

# RiMe

Rivista dell'Istituto  
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317678

ISSN 2035-794X

numero 9/I n.s., dicembre 2021

## Galeotti e *andiscari* nelle navi veneziane. Il caso del notaio Demetrio Baron

Oarsmen and *andiscari* in Venetian ships.  
The case of the notary Demetrio Baron

Aristea Stef. Gratsea

DOI: <https://doi.org/10.7410/1497>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
Consiglio Nazionale delle Ricerche  
<http://rime.cnr.it>



## **Direttore responsabile | Editor-in-Chief**

Luciano GALLINARI

## **Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary**

Idamaria FUSCO - Sebastiana NOCCO

## **Comitato scientifico | Editorial Advisory Board**

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, Isabella IANNUZZI, David IGUAL LUIS, Jose Javier RUIZ IBÁÑEZ, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI.

## **Comitato di redazione | Editorial Board**

Anna BADINO, Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Angelo CATTANEO, Isabella CECCHINI, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Alberto GUASCO, Domenica LABANCA, Maurizio LUPO, Geltrude MACRÌ, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Giulio VACCARO, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI.

## **Responsabile del sito | Website Manager**

Claudia FIRINO

### **© Copyright 2021: Author(s)**

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”.



*RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea* (<http://rime.cnr.it>)

Direzione e Segreteria | Management and Editorial Offices: via G.B. Tuveri, 128- 09129 Cagliari (I).

Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.

Invio contributi | Submissions: [rime@isem.cnr.it](mailto:rime@isem.cnr.it)



## Special Issue

### **Il Notaio nella società dell'Europa mediterranea (secc. XIV-XIX)**

### **The Notary in the Mediterranean European Society (14th-19th centuries)**

A cura di / Edited by

Gemma T. Colesanti - Daniel Piñol - Eleni Sakellariou



## RiMe 9/I n.s. (December 2021)

### Special Issue

#### Il Notaio nella società dell'Europa mediterranea (secc. XIV-XIX)

#### The Notary in the Mediterranean European Society (14th-19th centuries)

A cura di / Edited by  
Gemma T. Colesanti - Daniel Piñol - Eleni Sakellariou

### Table of Contents / Indice

Daniel Piñol - Eleni Sakellariou <i>Il Notaio nella società dell'Europa Mediterranea (secc. XIV-XIX.)</i> <i>Introduzione / The Notary in the Mediterranean European Society (14th-19th centuries). Introduction</i>	7-10
Daniel Piñol <i>Public notaries in medieval Catalonia: some considerations</i>	11-42
Francesco Borghero <i>Notai al servizio degli enti ecclesiastici e mobilità sociali in Italia nel Basso Medioevo (XII-XV secolo). Storiografia recente, casi di studio e prospettive di ricerca / Notaries in the service of ecclesiastical institutions and social mobility in Italy in the late Middle Ages (12th-15th centuries). Recent historiography, case studies and research perspectives</i>	43- 70

Sarina Kuersteiner 'Ad instar quatuor elementorum': <i>Medical and Literary Knowledge in Salatiele's Ars notarie (1242-1243)</i>	71-108
Henrik-Riko Held <i>Cessio</i> in the documents of Thomasinus de Savere, <i>notarius iuratus</i> and <i>scriba communis</i> in Dubrovnik 1277-1286	109-142
Emanuele Carletti <i>Religiones novae e notariato in Italia tra XIII e XIV secolo / Religiones novae</i> and the notariat in Italy between the 13th and 14th centuries	143-178
Laura Esposito "Scribere nomen in hoc libro defunctorum". <i>Qualche riflessione sulla prassi testamentaria della diocesi di Caiazzo e sulle sue forme di memoria (secc. XIV-XVI) / "Scribere nomen in hoc libro defunctorum". Some reflections on the testamentary practice of the diocese of Caiazzo and on its forms of memory (14th-16th centuries)</i>	179-205
Jaume Marcé Sánchez <i>The Participation of the Hospital of the Holy Cross in the Second-Hand Market through the Notarial Documentation (Barcelona, 1422-1458)</i>	207-247
Adinel C. Dincă <i>Mentalità e pratica legale ai confini dell'Europa latina medievale: notai pubblici in Transilvania (secoli XIV-XVI) / Legal mentality and practice on the borders of medieval Latin Europe: public notaries in Transylvania (14th-16th centuries)</i>	249-286
Alessia Dessi <i>Pomponio Leto e la topografia del Quirinale nei protocolli notarili / Pomponio Leto and the topography of the Quirinale in the notarial protocols</i>	287-310
Gemma T. Colesanti - Eleni Sakellariou <i>La conservazione degli atti notarili a Benevento tra tardo medioevo e prima età moderna / The history of the preservations of notarial acts in Benevento between the late Middle Ages and the early modern age</i>	311-334
Aristea Stef. Gratsea <i>Galeotti e andiscari nelle navi veneziane. Il caso del notaio Demetrio Baron /</i>	335-372

Oarsmen and *andiscari* in Venetian ships: The case of the notary  
Demetrio Baron

Giulia Moretti Cursi 373-414  
*Palazzo Cardelli e il contesto topografico tra acquisizioni e nuove soluzioni edilizie / Palazzo Cardelli and the topographical context between acquisitions and new building solutions*

Tamara Decia 415-432  
*Gli atti notarili: una fonte per lo studio sulla guerra di corsa e sulla quotidianità dei marittimi. Il caso del Marchesato del Finale nel XVII e XVIII secolo / Notarial acts: a source for studying the privateering and everyday life of seafarers. The case of the Marquisate of Finale in the 17th and 18th centuries*

Raffaele Pittella 433-472  
*Scritture dello Stato e archivi notarili a Roma in età barocca / State documents and notarial archives in Rome in the Baroque age*

Marta Lupi 473-494  
*Il ruolo degli accordi notarili nei fallimenti a Lione tra XVI e XVII secolo: una gestione privata dell'insolvenza / The role of notarial agreements in bankruptcies in Lyon in the 16th and 17th centuries: a private management of insolvency*

Marcella Lorenzini 495-525  
*Oltre la certificazione: l'attività di intermediazione finanziaria dei notai nel Seicento in una città della Terraferma veneta / Beyond certification: notaries' financial intermediation in the seventeenth century in a city of the Venetian mainland*

Rita Mascolo 527-561  
*The decline of the commons and the reshaping of juridical-institutional and production systems in Terra di Bari after the Unification of Italy*

## Galeotti e *andiscari* nelle navi veneziane. Il caso del notaio Demetrio Baron<sup>1</sup>

### Oarsmen and *andiscari* in the venetian ships: The case study of the notary Demetrio Baron

Aristea Stef. Gratsea  
(Università di Creta)

Date of receipt: 21/03/2021

Date of acceptance: 16/12/2021

#### Riassunto

L'oggetto di questo articolo è lo studio dei galeotti e degli *andiscari* che equipaggiavano le galee veneziane e più specialmente quelle noleggiate nel porto di Candia nel 1570 e 1574. In primo luogo, si fa riferimento alle fonti archivistiche che sono usate e soprattutto del notaio Demetrio Baron (1570, 1574). Successivamente, la ricerca si occupa dello stato dei galeotti e si dichiarano i tre differenti tipi dei rematori che sono impiegati alle galee veneziane e cretesi cioè i contadini, i condannati e gli schiavi. La maggior parte di questa presentazione ver-

#### Abstract

The aim of this study is to examine the role of the oarsmen and *andiscari* who manned the galleys in Venetian Crete. In the beginning, reference is made to the archival sources that were used and especially of the notarial documents of the notary Demetrio Baron (1570, 1574). Then, the status of the oarsmen is being examined and a distinction is made between the three different types of rowers who were used in the galleys, i.e. the peasants (contadini), the convicted (condannati) and the slaves (schiavi). The main part of this article is focused on

---

<sup>1</sup> Studio effettuato nell'ambito del mio dottorato di ricerca intitolato: "Il movimento marittimo del porto di Candia durante il XV e il XVI sec." La tesi di dottorato è realizzata grazie ad una borsa di studio della Fondazione Statale di Borse di Studio (IKY), finanziata dall'azione "Rafforzamento del potenziale di ricerca umano attraverso la realizzazione del dottorato di ricerca" dai fondi del programma "Rafforzamento del potenziale umano, istruzione e apprendimento a vita, 2014-2020". Ringrazio i tre membri della commissione della mia tesi, Eleni Sakellariou, professore all'Università di Creta, Angeliki Panopoulou, prima ricercatore presso la Fondazione Nazionale di Ricerca e Eleftheria Zei, professore all'Università di Creta, per i consigli e i suggerimenti. Abbreviazioni utilizzate: ASV = Archivio di Stato di Venezia; b. = Busta; c. = casal; DC = Duca di Candia; [] = Difficoltà a leggere il testo negli atti; hab. = habitatore; lib. = libro; NC = Notai di Candia; PTM = Provveditori da Terra e da Mar; qu. = quondam; reg. = registro; SM = Senato Mar; s.n. = senza numero di folio. L'ortografia originale del manoscritto è mantenuta.

te sull'istituzione degli *andiscari* nella Creta veneziana e il ruolo dei feudatari e dei sopracomiti rispetto a questa istituzione.

*Parole chiave*

Andiscari; Galeotti; Galee veneziane; Creta veneziana.

the institution of the *andiscari* in Venetian Crete and the role of feudatari (feudal lords) and sopracomiti (commander of a galley) with respect to this institution.

*Keywords*

Andiscari; Oarsmen; Venetian galleys; Venetian Crete.

---

1. *Gli atti notarili di Demetrio Baron.* - 2. *Lo status dei galeotti nella Creta veneziana.* - 2.1. *I ceti inferiori della società.* - 2.2. *I condannati.* - 2.3. *Gli schiavi.* - 3. *L'istituzione degli andiscari e gli interessi economici.* - 4. *L'origine della parola andiscaro.* - 5. *Conclusioni.* - 6. *Bibliografia.* - 7. *Appendici.* - 8. *Curriculum vitae.*

Di tutti i possedimenti veneziani in territorio greco, Creta ebbe un ruolo di importanza capitale, nell'ambito dell'espansione politica ed economica di Venezia nel Mediterraneo orientale (Ploumidis, 1974, p. 23; Maltezou, 2009, p. 27). È ben noto che il porto di Candia fosse centro di attività mercantili per una zona abbastanza vasta nel Mediterraneo sud-orientale (Gasparis, 2009, p. 39)<sup>2</sup>. La posizione dell'isola rappresentava un avamposto non solo per il sistema mercantile, ma anche per quello difensivo dello Stato da Mar. Per quanto riguarda il commercio, Creta, come gli altri territori veneziani in Oriente, ebbe un ruolo importante nel movimento delle merci come centro di transito e di esportazione dei suoi prodotti agricoli, il più importante dei quali era il vino (Pagratis, 2013, pp. 113-115)<sup>3</sup>. Il porto cretese era di vitale importanza per tutte le attività collegate al commercio marittimo, non solo interno, ma anche internazionale dato che era scalo di alcune delle principali rotte marittime che collegavano centri economici importanti come Venezia e Costantinopoli e grandi porti come quelli dell'Egitto, del Medio Oriente, del Maro Nero e del Europa Occidentale (Inghilterra e Fiandra) (Gasparis, 2009, p. 51). Inoltre per quanto riguarda il sistema difensivo veneziano, Creta aveva l'obbligo di tenere le galee sempre pronte per la

---

<sup>2</sup> Per l'attività marittima del porto di Candia durante il dominio veneziano e il trasporto delle merci vedi Rockova, 1967, pp. 3-34; Mertzios, 1968, pp. 173-176; Panopoulou, 1998, pp. 245-259; Gasparis, 1991, po. 67-101; Arbel, 1998, pp. 245-259; Gasparis, 2004, pp. 54-63; Gallina, 2008, pp. 23-103; Gasparis, 2010a, pp. 253-269; 2010b, pp. 94-104; Jacoby, 2010, pp. 38-47.

<sup>3</sup> Per il vino cretese vedi Lowder, 1952, pp. 97-102; Baroutsos, 1998, pp. 105-123; Tucci, 1998, pp. 183-206; Gasparis, 2002, pp. 225-236; Tsiknakis, 2005.

guerra e di utilizzare una larga parte della popolazione maschile locale nell'equipaggio delle galee, sia come galeotti che come uomini da spada cioè *scapoli* (Ploumidis, 1974, p. 35)<sup>4</sup>. All'interno di questo contesto la popolazione maschile era destinata al sistema delle *angarie*, un'istituzione statale volta ad affrontare vari problemi di manodopera. I contadini più abili in età compresa tra i 18 e i 50 anni, erano tenuti a fornire dai 6 ai 12 giorni di lavoro all'anno in *angarie* di solito senza stipendio, soprattutto per lavori di miglioramento e mantenimento delle fortificazioni dell'isola o di 4 mesi in *angaria del mar* come galeotti nelle galee con un piccolo stipendio (Candiani, 2013, pp. 136-137)<sup>5</sup>.

Oggetto di questo studio è esaminare lo stato dei galeotti e degli *andiscari*<sup>6</sup> nella leva marittima cretese nel 1570, prima della battaglia di Lepanto, e nel 1574. Si cercherà di precisare le diverse tipologie di galeotti usati nelle galee cretesi, il ruolo degli *andiscari*, la differenza di salari dei diversi gruppi di rematori e, infine, il modo in cui la partecipazione dei responsabili dell'armamento abbia influenzato il noleggio delle galee nella Creta veneziana. Negli ultimi anni, lo studio degli equipaggi sulle navi del Mediterraneo e il loro status lavorativo hanno attratto l'attenzione degli studiosi e la ricerca storica si è concentrata sul loro stipendio, sulle loro condizioni lavorative e sulla loro nutrizione<sup>7</sup>. Tuttavia,

<sup>4</sup> Anche se nel vocabolario di Treccani la parola *scapolo* significa il vogatore libero, imbarcato su una galea, secondo alcuni studiosi la parola *scapolo* significa l'uomo da spada. Dato che negli atti del notaio Demetrio Baron si fa una distinzione tra il *scapolo* e il *galeotto*, crediamo che la parola *scapolo* si riferisca al uomo da spada e non al rematore; Vedi <<https://www.treccani.it/vocabolario/scapolo/>> (17 gennaio 2022); Giannopoulos, 1978, p. 105; Lambrinos, 2008, p. 23. La differenziazione del significato tra la parola *scapolo* e *galeotto* è chiara anche da altri documenti archivistici. Vedi per esempio: ASV, DC, b. 4, quad. 60, s.n. 1549: "Oltra le quattro galie ordinarie (...) di armar altre sei (...) far immediate la elletione dei sopracomiti che siano esperti et valorosi et che habbiano preparti et scapoli et galeotti"; ASV, PTM, b. 501, reg. 1570, Lettera di Filippo Bragadin capitano general di Candia (31 marzo 1570): "la difficulta de trovar huomini de commnado, marinari, scapoli ma sopradetto il tutto galiotti". In più, il fatto che nel 1493 Giorgio Litino ha "perso i suoi occhi" durante un combattimento con un corsaro turco, mentre era *scapolo* nella galea del miser Marc'Antonio Foscarino conferma l'ipotesi che non era *galeotto*, ma uomo da spada.

<sup>5</sup> Sulle condizioni di vita dei contadini, i loro oneri e le *angarie* nella Creta veneziana vedi Giannopoulos, 1978, pp. 94-96; Detorakis, 1984, pp. 71-98; Lambrinos, 2002, pp. 97-152. Per le *angarie* nell'isola di Corfù durante il tardo medioevo vedi Assonitis, 1999-2000, pp. 133-154. Per l'*angaria* nel Peloponneso veneziano vedi Ntokos, 2000, pp. 243-281.

<sup>6</sup> Persone che hanno sostituito "volontariamente" ma a pagamento, i rematori nelle galee. Vedi anche Candiani, 2013, p. 132.

<sup>7</sup> Per lo stipendio e l'alimentazione dei galeotti vedi Tucci, 1974, pp. 109-175; *Ibi*, 1987, pp. 103-145; *Ibi*, 1981, pp. 161-230; Balard, 1992, pp. 243-254; Basso, 2013. Per gli equipaggi sulle navi del Mediterraneo e le loro condizioni lavorative vedi Bamford, 1959, pp. 31-48; Balard, 2000,

la bibliografia della leva marittima cretese è limitata e le informazioni sui galeotti nelle navi noleggiate nel porto di Candia e sugli *andiscari* sono poche e sparse. Per quanto riguarda l'armamento cretese, sono di grande interesse gli articoli di Detorakis (1984, pp. 71-98) e di Candiani (2006; 2009; 2013). Lo studio di Detorakis, sebbene sia un punto di riferimento, ha una prospettiva un po' datata mentre gli studi di Candiani si riferiscono all'armamento dopo il 1572 e fino al XVII secolo.

L'articolo è strutturato in due parti: nella prima parte, si esaminano le fonti archivistiche utilizzate tra cui principalmente gli atti del notaio di Candia, Demetrio Baron. Nella seconda parte, si approfondisce lo stato giuridico e sociale dei galeotti e del modo di iscriversi alle galee. Si esamineranno i tre diversi tipi dei rematori impiegati alle galee veneziane e cretesi, cioè contadini, condannati e schiavi. Il saggio verte principalmente sugli *andiscari*. Dalla ricerca sulle fonti archivistiche, si cerca inoltre di chiarire il ruolo dell'istituzione degli *andiscari* nella Creta veneziana e i loro interessi economici. Per completare il quadro si approfondirà il tema del pagamento dei galeotti e degli *andiscari* non solo attraverso gli atti di questo notaio, ma anche di altri, come Antonio Pantaleo<sup>8</sup> e Pietro Castofilaca (Panopoulou, 2015). Allo stesso tempo si è cercato di indagare sugli interessi economici sia dei feudatari che dei sopracomiti rispetto agli stessi *andiscari*. Infine, si è tentato di capire se ci sia realmente una relazione fra gli *andiscari* e il villaggio da cui provenivano, visto che, secondo uno studioso (Spanakis, 2006, pp. 107-108), dal villaggio cretese di Andiscari deriva il nome da questa istituzione.

Nelle Appendici si presentano l'elenco dei vogatori e dei loro *andiscari* in base alla galea in avevano servito e una tabella di confronto tra i loro pagamenti.

### 1. Gli atti notarili di Demetrio Baron

La ricerca archivistica si basa soprattutto sui protocolli del notaio di Candia, Demetrio Baron, che rogava quasi esclusivamente atti fra i galeotti e gli *andiscari*; "un notaio di mare" si potrebbe dire. Inoltre, alcune informazioni che riguardano le decisioni dello Stato veneziano sono ricavate dalle buste degli ar-

---

pp. 201-212; Basso, 2003; Kowaleski, 2005, pp. 908-936; Basso, 2015, pp. 37-60; Salicrú, 2019, pp. 153-170. Per quanto riguarda il sistema veneziano vedi Giannopoulos, 1978, pp. 105-113; Lane, 1982, pp. 15-43; Costantini, 1998, pp. 207-231; Candiani, 2006, pp. 171-195; Lambrinos, 2008, pp. 9-59; Candiani, 2012, pp. 75-139; Candiani, 2013, pp. 129-167.

<sup>8</sup> ASV, NC, b. 195-196.

chivi del *Duca di Candia* e dalle serie archivistiche dei *Provveditori da Terra e da Mar* e del *Senato Mar* dell'Archivio di Stato di Venezia.

L'archivio notarile di Candia è un'importante fonte per la conoscenza del commercio e dell'economia della regione cretese e veneziana. I protocolli notarili, tra l'altro, includono informazioni sugli atti delle "compagnie di navigazione", sui contratti di noleggio, sui prestiti navali e sulla collaborazione tra i mercanti e i proprietari delle navi. Leggendo questi registri si possono trarre informazioni sulle pratiche commerciali, sul tipo di navi, sul luogo di destinazione, sul carico delle navi, sui mercanti e sopracomiti. Generalmente, si possono trarre diverse conclusioni sulla storia sociale, politica ed economica della società cretese e veneziana<sup>9</sup>. Dagli atti notarili di sostituzione dei galeotti si possono ottenere informazioni sui nomi delle persone sorteggiate per andare alle galee, sui nomi degli *andiscari* che li sostituiscono, sul villaggio da cui provenivano e sul costo della sostituzione. Infine, si possono dedurre informazioni sulle navi e sui nomi dei sopracomiti che hanno noleggiato le galee in questo periodo (vedi Appendice 1 e 2).

Gli atti notarili di Demetrio Baron sono conservati in sei libri manoscritti di dimensioni diverse dal 1566 al 1592<sup>10</sup> e sono di particolare interesse perché registrano l'armamento alla vigilia della battaglia di Lepanto; una battaglia navale importantissima sia nel contesto della IV guerra turco-veneziana che portò alla perdita di Cipro e creò un nuovo *status quo* nel Mediterraneo orientale per diversi anni, sia per un altro anno ugualmente importante, il 1574, che segue la perdita di Cipro e precede il decreto di Foscarini del 1575 con il quale si vietava la sostituzione dei rematori (vedi Appendice 1 e 2; Candiani, 2013, p. 135). Nei due primi libri ci sono 126 atti di sostituzione nelle galee veneziane e si trovano tre diverse forme nella terminologia della sostituzione: "andiscaro per avogar il remo", "andiscaro come galiotto" e "andiscaro in loco di scapoli cioè pro veleghiando". È molto interessante il fatto che al posto degli scapoli vengono nominati due o tre *andiscari* che sostituiscono lo *scapolo*<sup>11</sup>. In questo saggio sono usati

<sup>9</sup> Per ulteriori informazioni sull'importanza dei documenti notarili per le possibilità che offrono per la storia del commercio e della navigazione vedi Panopoulou, 1991, p. 419; Gallina, 2008, p. 27; Pagratis, 2013, p. 457. Per i notai nella Creta veneziana vedi Maltezou, 1996, pp. 121-131; Lambrinos, 2002-2003, pp. 105-125; Lambrinos, 2010b.

<sup>10</sup> ASV, NC, b. 19 (Demetrio Baron), lib. 1574-1575, lib. 1566-1572, lib. 1582-1584, lib. 1586-1587, lib. 1587, lib. 1590-1592.

<sup>11</sup> ASV, NC, b. 19 (Demetrio Baron), lib. (1566-1572), ff. 74v-75r, 93r-v, 94r, 88v-89r, 89v-90r, 143v-144r.

solo i 95 atti che attengono chiaramente alla sostituzione del servizio del vogatore.

Secondo alcune ricerche su fondi archivistici degli anni 1570-1572, sono stati arruolati in tutto 3841 rematori (Chasiotis, 1970, p. 206, n. 2; Kaklamanis, 2017, pp. 439-443). Negli atti notarili di Demetrio Baron sono registrate 19 delle 30 galee da guerra cretesi che avevano partecipato alla flotta della Lega Santa nella battaglia di Lepanto (Lane, 2007, p. 530; vedi Appendice 1). I sopracomiti<sup>12</sup> menzionati in questi atti sono membri delle seguenti famiglie: Corner, Bon, Dandolo, Barbarico, Tagiapera, Muazzo, Demezzo, Foscarino e Gradenico. I loro nomi sono riportati anche nella *Historia Candiana* di Andrea Corner, la quale, oltre alle galee armate per questa guerra, elenca anche la data del loro armamento e disarmamento (Kaklamanis, 2017, p. 439)<sup>13</sup>.

L'armamento delle navi continuò anche dopo la fine della guerra turco-veneziana e la conclusione della pace poiché Venezia temeva un'improvvisa occupazione di Creta da parte degli Ottomani, come era già successo con l'isola di Cipro (Candiani, 2013, p. 130). I sopracomiti del 1574 trovati negli atti notarili di Baron sono gli stessi di quelli degli anni 1570-1572, anche se mancano alcuni esponenti delle famiglie: Dandolo, Tagiapera, Muazzo, Demezzo, Foscarino. Il numero dei noleggi è inferiore a quello armato durante la guerra turco-veneziana, fatto che potrebbe essere dovuto all'uso di prigionieri di guerra da parte delle autorità veneziane o a una necessità ridotta dell'armamento dato che la guerra era finita.

## 2. Lo status dei galeotti nella Creta veneziana

Il numero dei membri dell'equipaggio in una nave variava conformemente alla sua capacità, e poteva andare da 100 a 250 persone, di cui il 75% erano di solito i rematori. Le galee veneziane erano di norma equipaggiate con 100 rematori e, durante la IV guerra turco-veneziana, furono usati 100 rematori per ogni galea (Spanakis, 1969, pp. 232-234; Giannopoulos, 1978, p. 109). Nella Creta veneziana, i ceti inferiori della società, i condannati e gli schiavi servivano da rematori<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> Nel linguaggio marino dei secoli XIV e XV sec. era l'ufficiale comandante di una galea. Vedi <<https://www.treccani.it/vocabolario/sopracomito>> (17 gennaio 2022).

<sup>13</sup> ASV, Archivio Grimani ai Servi, b. 3, vol. III: *Galere che si armarono nel Regno di Candia l'ultima guerra*, ff. 184r-186v (olim f. 180r-182v).

<sup>14</sup> Lane, 1982, p. 19; Lo Basso, 2003, p. 13; Candiani, 2013, pp. 133, 136; Salicrú i Lluch, 2019, p. 163.

### 2.1. I ceti inferiori della società<sup>15</sup>

Nell'ideologia e nella prassi politica dell'epoca, il lavoro manuale era un indicatore critico di differenziazione sociale fra i ceti più umili e quelli più fortunati. Il popolo (plebe, popolari) e il ceto rurale (contadini, villani) furono sia per i feudatari che per lo Stato la risorsa fondamentale per l'economia dell'isola e la loro importanza nella gestione delle varie esigenze e necessità dello stato veneziano è evidente nelle fonti archivistiche (Lambrinos, 2011, pp. 232-233). La maggior parte dei rematori sulle galee veneziane era reclutata tra gli uomini di questi gruppi sociali in età compresa tra i 18 ai 50 anni. Questi erano costretti a servire come rematori perché erano sorteggiati per le *angarie* e il loro servizio era noto come *angaria del mar*<sup>16</sup>. Dalle *angarie* erano esentati il clero ortodosso e i *privilegiati* dei villaggi<sup>17</sup>, cioè gli *archodoromei/archodopouli*<sup>18</sup> e i *graziati*<sup>19</sup>. Negli atti del notaio Demetrio Baron, la maggior parte dei rematori era composta da contadini liberi selezionati dopo un sorteggio ("abbiamo toccato la sorte") mediante i cataloghi dei contadini che furono il prodotto dei precedenti censimenti. Durante la IV guerra turco-veneziana, a causa di una forte mancanza di rematori la Serenissima richiese al provveditore generale Lorenzo da Mulla un nuovo censimento della popolazione di Creta. Visto non poté realizzarlo, il Mulla scelse di avvalersi delle informazioni raccolte dai sacerdoti dei villaggi, i quali sotto la pressione dei contadini e dei feudatari<sup>20</sup> nascosero molti rematori capaci (Gianopoulos, 1978, pp. 105-106).

<sup>15</sup> Per la società della Creta veneziana vedi Lambrinos, 2010a, 2011, 2013 e 2019.

<sup>16</sup> L'*angaria del mar* era un modo usato dallo Stato veneziano per l'armamento delle galee da guerra.

<sup>17</sup> Gente della campagna che godeva di una condizione privilegiata. A differenza dei contadini e dei parici, i privilegiati non erano obbligati a partecipare alle *angarie* statali ed erano soggetti a riduzioni fiscali. È un termine con molti significati, difatti secondo il contesto si riferisce agli *archodoromei/archodopouli* oppure ai *graziati*. Vedi Lambrinos, 2013, p. 148.

<sup>18</sup> Il termine si riferisce alla gente della campagna che godeva di una condizione privilegiata poiché traeva la propria origine dalle dodici famiglie bizantine eminenti che si erano stabilite nell'isola prima del periodo della dominazione veneziana. Vedi Lambrinos, 2013, p. 148.

<sup>19</sup> Abitanti alla campagna a cui erano concesse grazie per servizi resi allo Stato. Vedi Spanakis, 1969, pp. 232, 234; Lambrinos, 2008, p. 20; Lambrinos, 2010a, p. 121.

<sup>20</sup> All'inizio della dominazione veneziana nell'isola di Creta il termine era usato per descrivere i coloni veneziani che si sono installati sull'isola, ai quali lo Stato distribuiva feudi. Essi costituivano lo strato sociale superiore dell'isola. Più tardi, la definizione precisa del sistema giuridico dei nobili veneziani, con l'istituzione del titolo *nobilis* per descriverli, e la graduale degenerazione del sistema feudale contribuirono al distacco del termine dal suo sfondo sociale. Nel tardo periodo (fine XV/inizio XVI secolo) i feudatari non si identificavano con la nobiltà, non erano né la classe dirigente né un gruppo sociale indipendente, ma una categoria con

## 2.2. *I condannati*

La sostituzione della pena di prigione con il servizio nelle galee era un mezzo per affrontare la mancanza di rematori. Questa istituzione fu fondata nel 1545 quando Cristoforo da Canal per primo noleggiò una galea con condannati a Venezia mentre l'anno successivo furono usati i condannati dalle autorità della Creta veneziana<sup>21</sup>. Specialmente in tempi di guerra, tali decisioni si moltiplicarono e la pena dei condannati diventò servizio sulle galee; i condannati erano usati per armare le cosiddette galee "sforzate" veneziane, dovevano essere iscritti nei cataloghi delle galee e servire come rematori oppure andare in esilio<sup>22</sup>. Dagli atti studiati si rileva che la durata usuale del servizio nelle galee "dei condannati" era più breve dell'equivalente sentenza di prigione che solitamente durava 18 mesi e che loro sostenevano la pena in catene. Qualche esempio. Nel 1549 Zorzi Calachi e suo figlio Nicolò dovettero espiare la pena andando alle galee come rematori. In un atto del 1553, gli esiliati dovevano espiare la pena sia andando come rematori nelle galee per due anni per poi tornare in esilio sia andando alla prigione per 5 anni<sup>23</sup>.

---

obblighi militari e sociali verso lo Stato veneziano. Per ulteriori informazioni su loro status e loro attività economica vedi Lambrinos, 1996, p. 222; *Ibi*, 1999, p. 22; *Ibi*, 2011, 224; Gasparis, 1998, pp. 293-304; *Ibi*, 2009, p. 43.

- <sup>21</sup> ASV, SM, filza 3 (1546), f. 130r: "Christoforo da Canal governor di esse trovati tanto numero di condannati in Candia che con quelli di Dalmatia et di quest bandi si potra facilmente armare un'altra"; ASV, SM, filza 4 (1547), f. 156r: "è venuto a notitia che per no si haver trovato li nostri galee sforzate a quelli parti sono sta condannati molti homini à lavorar a quelle fabriche che piu mi sani sta grato havessi continuato a condanar detti homini a vogar il remo alla galea". Lo Basso, 2003, pp. 37-39, 53, 55 e 57-58; Tsakiri, 2008, p. 255.
- <sup>22</sup> ASV, DC, b. 5, quad. 63, f. 31r-32v (21 Octobris 1553): "et cadauno di loro debbano vogar anni doi in galia di condanati et poi ritornaro al bando et queste tante volte che quanti contrafarono che non essendi atti à vogar il remo il che debba esser giudicato per li predetti assicurturi star debbano anni cinque in prigione"; ASV, DC, b. 16, reg. 10, f.110v (Die 27 Februarii 1569): "Fa intender a tutti et chadauno che gli è sta comutato il bando suo in tanta servita attuale nelle galee iux la parte del eccellentissimo consiglio di X che debbano in termene de giorni quattro prossimi personalmente comparer nell'ufficio del' armamento della camera fiscal per esser notati sopra li libri della galea che haverano di andar a servir a cui si possa proveder del restante numero che fara bisogno altramente sarano cazudi alla pena di esser mandate in execution. Le sententie loro siccome non havessero mai havuto comutation alcuna".
- <sup>23</sup> ASV, DC, b. 4, quad. 61 (diversrum locorum), f. 60r (Die 14 Januarri 1549): "far comantamento à Giorgi Calachi et Michelin suo fiolo che sotto pena di andar à vogar il remo in galia anno uno cadauno di loro"; ASV, DC, b. 5, quad. 63, f. 31r-32r (1553): "cadauno di loro debbano vogar anni doi in galia di condanadi et poi ritornino al bando et questo tanti volte quanti contrafarano che non essendo atti a vogar il che debba esser giudicato per li preditti esercu-

### 2.3. *Gli schiavi*

Gli schiavi che servivano come rematori nelle galee erano in catene. In un atto del 1443 un cretese che serviva su una nave veneziana fu fatto prigioniero dai Catalani e li dovette servire come rematore ma sempre in catene<sup>24</sup>. Gli schiavi che venivano usati come rematori nelle galee italiane e spagnole erano chiamati "turchi" sebbene molti di loro provenissero dal Nord Africa (Bondioli, 1995, p. 190). Questo appellativo era verosimilmente derivato dal fatto che l'Impero ottomano occupò le città costiere del Nord Africa e probabilmente ne importò schiavi. Secondo Lo Basso, "turchi", erano chiamati i musulmani che erano stati catturati durante gli scontri e collocati nelle galere veneziane mentre la parola "schiavo" era usata raramente per descrivere questo gruppo di vogatori (Lo Basso, 2003, p. 29). Negli atti di Demetrio Baron due degli *andiscari* erano schiavi; uno, Aghinur, di proprietà del governatore della nave, doveva servire al posto di Manusso Calogeropulo dal villaggio Elia con la paga di 20 zecchini<sup>25</sup> mentre l'altro schiavo turco sostituiva Janni Musura del villaggio Calivia con la stessa paga. Non è chiaro se questi due in particolare fossero in catene<sup>26</sup>.

### 3. *L'istituzione degli andiscari e gli interessi economici*

Nella storiografia del passato, il lavoro di rematore era considerato quasi l'equivalente a una condanna a morte. Il servizio, le malattie, la nutrizione in-

---

tori star debano anni cinque in prigione serati et poi ritornino al bando"; ASV, DC, b. 5, reg. II, f.214v (3 Agosto 1556): "pena di m. 100 di parole et 200 infatti et di andar à vogar il remo nelle galie di condanadi per mesi 18"; ASV, DC, b. 16, reg. 10, f. 69v (Die 26 Aprilis 1569): "pubblico procalama a tutti quelli che hanno tolto rate et schirazze dalla scuola di S. Francesco (...) sotto pena de pagar y 50 per cadauno che di essi messi nela galea di condannati per anno uno avogar il remo"; ASV, DC, b. 37, reg. 38, f. 47r (Xiii Dicembre 1571): "che sotto pena di ducati 50 in parole et 100 infatti per 18 mesi sopra le galere di condanati avogar il remo con li ferri"; ASV, DC, b. 37, reg. 39, f. 33v (28 Marzo 1572): "di esser posto sopra la galia di condannati à vogar il remo con li ferri alli piedi per mesi 18 non ardisca ne presumma ne lui ne altri per nome suo"; ASV, DC, b. 37, reg. 39, f. 207r (1572): "mesi 18 sopra la gelee di condannati avogar il remo con li ferri"; ASV, DC, b. 37, reg. 39, f. 14r, 180r (1572) e reg. 42, ff. 211r e 233r (1574).

<sup>24</sup> ASV, DC, b. 2, quad. 27, f. 9r: "signor Antonio Minoto da Candia servidor sempre per veder con la vostra signoria in le armade nostre. Emo ultimamente cum la galia di miser Piero Boldu cum la qual esta preso da Catelani i quali lo messe avogaremo cum i ferri in pe".

<sup>25</sup> Nome attribuito al ducato d'oro di Venezia alla metà circa del XVI sec.

<sup>26</sup> ASV, NC, b. 19, lib. 1574-1575, f.39v. Vedi Appendice II; ASV, NC, b. 19, lib. 1574-1575, f. 61v-62r (8 Maggio1574). Vedi Appendice II.

sufficiente e i rischi del mare avevano creato un senso di orrore e ripugnanza negli abitanti dei villaggi cretesi verso questo particolare servizio. Inoltre, i vogatori erano pagati dopo la fine del loro servizio e non è chiaro cosa sarebbe successo se non fossero riusciti a completare il lavoro assegnato. Erano la parte più vulnerabile dell'equipaggio, dopo i condannati, a causa del loro basso stipendio e dell'obbligo di contribuire al costo dei loro vestiti e del loro cibo (Candiani, 2009, p. 303). Queste condizioni limitavano la volontà di andare a servire nelle galee. Tutti i contadini sorteggiati per questo servizio avevano il diritto di procurarsi un sostituto nel caso in cui non volessero o non potessero presentarsi di persona (Detorakis, 1986, pp. 217-218; Lambrinos, 2010a, p. 121). Nei documenti di questo periodo, il sostituto fu chiamato *andiscaro*. Gli *andiscari* sfruttavano gli abitanti dei villaggi che erano disposti a pagare molto al fine di evitare il servizio in galea. Il provveditore generale di Creta, Zuane Mocenigo, nella sua relazione a Venezia nel 1589 offre una definizione di *andiscari*:

Et finalmente, se pur questo è per numero l'ultimo lor male, sentono molto vivamente la spesa degl'andiscari, quando si arma; perché fuggendo ciascuno, come la mala ventura, l'andare in galea, si contentano di pagare ad ogni prezzo altri huomini, che vadano a servire in luogo loro (Spanakis, 1940, p. 39).

I rematori sorteggiati pagavano i loro *andiscari*, ma questi ultimi incassavano anche il pagamento mensile fornito dal governo veneziano<sup>27</sup>. Questo pagamento statale dall'inizio del XVI secolo (1519) era uno zecchino (8 lire) per tutte le galee ed era effettuato dopo la fine del viaggio e dopo il loro ritorno<sup>28</sup>. Negli atti del notaio di Candia Pietro Castrolifaca (1558) e del notaio Antonio Pantaleo (1566 e 1570), la somma pagata dai contadini agli *andiscari* variava da 2 a 4,5 zecchini mentre il pagamento negli atti notarili di Demetrio Baron variava da 3

<sup>27</sup> Spanakis, 1969, p. 232: "quarto homini per banco" e p. 233: "oltre le 4 paghe che hano da S. Ser.tà si fanoi anco pagare 20 et 25 zecchini per uno da quelli per cui nome vanno a servire, se ben li soli 4 mesi"; Panopoulou, 2015, p. 250: secondo un atto del 1558 il pagamento dallo Stato era 9 yperperi; ASV, DC, b. 2, lib. (1566-1572), f. 138r-v e ff. 143v, 143v-144r etc., "oltra la paga di S. Marco".

<sup>28</sup> ASV, DC, b. 2, lib. (1566-1572), f. 138r-v e ff. 143v, 143v-144r etc.: "oltra la paga di S. Marco"; ASV, NC, b. 171, lib. 2 (1566-1568), f. 5v (18 Dicembre 1566): in un atto notarile del 1566, un rematore sulla galea Barbariga con il sopracomito Marco Manolosso chiede alla Camera il suo stipendio; Lane, 1982, pp. 20-21; Panopoulou, 2015, pp. 174-175. In un altro atto notarile del 1558, Giorgio Varzaki autorizza suo cugino Giorgio Leftereo a ricevere dalla Camera Fiscal le somme dovute a lui perché aveva fatto il servizio come rematore nelle galee; Candiani, 2006, p. 173.

fino a 26 zecchini<sup>29</sup>. Solo in due casi questa somma è superata; nel primo caso furono sborsati 30 zecchini e nel secondo 36<sup>30</sup>. Gli arruolati erano spesso costretti a vendere la loro proprietà per poter pagare gli *andiscari*, soprattutto quando la loro paga era di 15 o 20 zecchini. Quelli che non riuscivano a trovare questa somma, fuggivano sulle montagne e, dopo essere stati assolti dai feudatari per questa fuga, rientravano nel loro villaggio completamente sottomessi a essi<sup>31</sup>.

In questo contesto, sorgono molte domande relative allo sviluppo di questa istituzione e all'incentivo degli abitanti dei villaggi a fuggire quando non riuscivano a procurarsi i mezzi per farsi sostituire. Visto che i rematori sorteggiati provenivano dai ceti inferiori della società contadina, è difficile immaginare come potessero ottenere le somme effettive da versare ai loro *andiscari*. Si pone la domanda se ci fosse qualcosa da guadagnare (o da perdere) tramite l'operazione di questo sistema per ognuno dei partecipanti (i sopracomiti, i feudatari, i contadini). La somma pagata dal contadino andava direttamente allo stesso *andiscaro* o ne beneficiavano anche i feudatari e i sopracomiti? La risposta a queste domande si trova nel complesso sistema dall'armamento delle galee veneziane di Creta.

Inizialmente, i feudatari erano responsabili del registro degli equipaggi. Naturalmente, desideravano proteggere i loro contadini visto che la loro assenza era dannosa per il settore agrario avendo un impatto economico negativo sulle coltivazioni dei campi dei feudatari. Per questa ragione il registro degli equi-

<sup>29</sup> ASV, NC, b. 195 (not. Antonio Pantaleo), lib. 2 (1566), ff. 3r, 5r-v, 6r, 7r, 8r, 9v, 12r e 24r e lib. 7 (1570), ff. 2r, 2r-v, 6r-v, 14v-15r, 17r e 18v-19r; ASV, NC, b. 196, lib. 7 (1570), f. 18v-19r. Solo in un atto di Antonio Pantaleo del 1570 la paga dell'*andiscaro* è 12 zecchini e alcune "robbe"; Panopoulou, 2015, pp. 105-106, 113-114, 120, 124-125, 128-129, 132-133. Alcuni atti della sostituzione dei galeotti esistono anche nei libri del notaio Michele Mara: Vedi Mavromatis, 2006, pp. 167, 193, 257, 290-291, 318-319, 320-321 e Drakakis - Marmareli, 2004, 2005, 2006, 2009.

<sup>30</sup> ASV, NC, b. 19, lib. (1566-1572), f. 137v-138r: In particolare "Nicolo Sclavo, detto Theodoropullo dal villaggio Cato Mulia da a Gianni Scordili qu. Constanti ha ricevuto la somma di 30 zecchini d'oro venetiani per andare come *andiscaro*"; ASV, NC, b. 19, lib. (1566-1572), f. 138r-v: "Nicolo Amargianiti qu. Manusso dal villaggio Cato Furni (Abramochori) ha ricevuto la paga di 36 zecchini d'oro venetiani da Janni Sefugno qu. Constanti per sostituirlo come rematore. Entrambi sono imbarcati nella galea di Nicolo Tagiapiera"; Vedi Appendice 1.

<sup>31</sup> ASV, PTM, b. 501, reg. 1570, Lettera di Filippo Bragadin capitano general di Candia (31 Marzo 1570): "la difficulta de trovar huomini de commnado, marinari, scapoli ma sopradetto il tutto galiotti, i qual come sentono dir d'andare in galera tutti scampano alle montagne che non è possibile ritrovarli et quello che imposta piu è che li corpi delle galee non si possono fornir"; ASV, NC, b. 19, ff. 51r-v: "Nel loco del *andiscaro* Cocolli Sclavo qui potrebbe essere fugito è posto l'*andiscaro* Francesco Cavallo qu. Priuli dal c. Ambrussa con il pagamento di 25 zecchini"; Detorakis, 1984, p. 106.

paggi fu successivamente affidato ai *privilegiati* dei villaggi e, successivamente, ai sopracomiti (Giannopoulos, 1978, p. 59; Lambrinos, 2008, p. 21). I sopracomiti erano obbligati a pagare i rematori e lo Stato li aiutava mediante un sistema di *sovvenzioni*<sup>32</sup>. Venivano pagati dopo il compimento del viaggio, al momento del rientro nel porto e il pagamento riguardava solo i rematori che non fossero morti o che non avessero disertato. Oltre alle *sovvenzioni*, i sopracomiti dovevano anche usare i mezzi propri. In cambio, si aspettavano che dalle loro iniziative marittime avrebbero ottenuto profitti professionali e finanziarie; non solo avrebbero ricevuto tutta la somma delle *sovvenzioni* dello Stato, ma avrebbero avuto l'opportunità di uno sviluppo professionale assumendo vari posti pubblici, che offrivano loro maggiori guadagni<sup>33</sup>.

La maggior parte dei contadini sorteggiati erano abitanti dei villaggi e si occupavano della coltivazione dei campi convenzionati dai feudatari che li obbligavano a consegnare loro gran parte della produzione. Allo stesso tempo, i feudatari avevano impegni militari ed economici nei confronti dello Stato veneziano, secondo i quali dovevano dare un quarto della produzione (cereali, olio, vino) per l'approvvigionamento dell'esercito e degli indigenti (Lambrinos, 2002, p. 98; Lambrinos, 2011, p. 22). L'assenza di contadini dai campi e l'inosservanza degli accordi mettevano in pericolo, da una parte, la coltivazione dei campi e, dall'altra, la consegna dei prodotti agricoli ai feudatari e allo Stato. Di conseguenza, tutti coloro che fossero stati coinvolti in questo sistema avrebbero subito costi finanziari; gli stessi coltivatori sarebbero stati costretti ad acquistare a proprie spese il prodotto agricolo concordato e a consegnarlo ai feudatari mentre questi ultimi non avrebbero potuto portare a compimento, nei tempi previsti, gli accordi finanziari che avevano fatto con lo Stato o con alcuni commer-

<sup>32</sup> Si chiama "sussidio" la somma concessa dallo Stato veneziano ad alcuni individui per assicurare lo svolgimento o il proseguimento della loro attività. In questo contesto si tratta di aiuto economico ai sopracomiti per armare le galee. Per il sistema della sovvenzione in Candia per fabbricar i galeoni vedi Baroutsos, 1999, pp. 187-223; Pagratis, 2013, pp. 124 e 129.

<sup>33</sup> ASV, DC, b. 4, quad. 60, s.n. (13/1/1549): "Debbitate dar principio a pagar li sopracomiti et cuirme con qualche sovvention toghendo qualche somma di denari". Si vede dagli Archivi la difficoltà di sostenere il sistema di galere: ASV, SM, filza 4, f. 165r (1547): "li sopracomiti vostri nobili che armano galie nel regno fidelissimo vostro di Candia de mandato vostra serenità non poter resister ale tante spese de loro"; Baroutsos, 1999, pp. 187- 223: "Nel 1466 sono stati dati 300 ducati per mese per i primi 4 mesi, nel 1550 sono stati dati 500 ducati e nel 1581 sono stati dati 2500 ducati. Nel 1630 il provveditore generale Pietro Giustiniano nella sua relazione diceva che è stata assegnata ai sopracomiti una sovvenzione di 2000 ducati per l'equipaggiamento di 4 galee ordinarie per un viaggio a lunga distanza. Le somme variavano secondo le circostanze, ma in ogni caso i sopracomiti erano pagati dopo il ritorno della nave e solo per coloro che erano rientrati"; Lane, 2007, p. 513.

cianti. Questa fitta rete di rapporti economici condizionò a lungo termine anche lo Stato veneziano, in quanto una produzione agraria ridotta significava meno beni commerciali da esportare ed entrate fiscali minori per l'incapacità dei contribuenti di pagare le tasse. Per poter comprendere bene gli obblighi economici dei contadini verso i feudatari e le condizioni dei contratti fra essi si presentano due atti notarili. Si deve però sottolineare che, tra essi, nessuno era stato sorteggiato come rematore. Nel 1558, Giorgio Adramis, residente nelle terre di Nicolo Pasqualigo, ricevette sei iperperi<sup>34</sup> dal caporale Ioannis Makris per la coltivazione del vigneto che Pasqualigo possedeva. Il contadino era obbligato a consegnare il raccolto nel tempo previsto e, dopo la vendita, tutti gli interessati sarebbero stati pagati per il loro lavoro. Se il contadino non avesse rispettato il loro accordo, avrebbe dovuto acquistare vino altrove a prezzo più alto del mercato e risarcire Makris e Pasqualigo per il danno finanziario che ciò gli avrebbe causato (Panopoulou, 2015, pp. 275-276). Lo stesso valeva per gli altri gruppi di vogatori liberi. Per esempio due fratelli maniscalchi avevano ricevuto 35 iperperi come pagamento per la ferratura di cinque asini. Secondo il loro contratto, essi avrebbero dovuto pagare la ferratura a prezzo più alto rispetto a quello di mercato nel caso che non fossero riusciti a rispettare il loro accordo (Panopoulou, 2015, p. 277).

Nel contesto di questo intreccio di relazioni personali ed economiche, si comincia a capire perché i contadini cercassero di evitare il servizio nelle galee e tentassero anche di farsi sostituire pagando somme a volte esorbitanti agli *andiscari* nonostante i gravi problemi economici che questo procedimento causava. Nell'esempio dei due fratelli maniscalchi, dato che avevano già preso il denaro per la ferratura degli asini e ne avevano anche speso una parte per acquistare i ferri di cavallo, la prospettiva di sottrarsi al servizio di rematore e alla necessità di lasciare proprio villaggio pagando un *andiscaro*, anziché violare i termini del loro contratto di ferratura e doverne subire le conseguenze, appare comprensibile. In conclusione, la pratica di sostituirsi con un *andiscaro* e la ripugnanza verso il servizio di rematore non derivava solo dalla paura che tale servizio equivalesse a una "condanna a morte" per i pericoli della guerra e del mare ma, soprattutto, dallo sconvolgimento che la loro assenza potesse infliggere alla loro vita, compromettendo la loro condizione economica.

Di conseguenza, come Candiani sostenne, questo meccanismo degli *andiscari* impediva la creazione di un "serbatoio" di rematori liberi e causava difficoltà

---

<sup>34</sup> Unità contabile di moneta che conservava il nome della monetazione bizantina ed era divisa in 32 soldi.

finanziarie agli abitanti della campagna. Inoltre, si potrebbe ritenere che, tuttavia, questo stesso meccanismo abbia portato alla formazione di un gruppo di rematori specializzati (Candiani, 2009, p. 242). Più precisamente:

Le sostituzioni alimentavano un sistema di “traffico et mercantia” che vedeva protagonisti sopracomiti e ufficiali di galea, che tenevano pronti i sostituti e poi estorcevano dai responsabili delle comunità “quello che vogliono”, versando una parte del ricavato agli *andiscari* e tenendosi il resto, armandosi in questo modo col ruolo, che non vuol dire altro che il sangue dei poveri (Candiani, 2012, p. 243).

Per esempio, nel 1474 il sopracomito Marcus Quirinus qu. dominus Franque dette al sopracomito Michel de Andrea da Venetia uno suo rematore per il viaggio a Venezia<sup>35</sup>. Nel 1549 dovevano essere equipaggiate sei galee straordinarie e a causa della situazione di emergenza, erano stati eletti sopracomiti esperti e affidabili che avevano già trovato rematori e preparato le galee<sup>36</sup>. Nel 1571 gli abitanti del villaggio di Reggimento di Retimo si lamentarono pubblicamente col rettore della città perché furono costretti a pagare più di 25.000 zecchini per gli *andiscari* per equipaggiare due galee sebbene i posti fossero già occupati dai contadini. Inoltre, dissero che i feudatari stavano prendendo da loro 25 e 30 zecchini per trovare i loro *andiscari* (Giannopoulos, 1978, pp. 59-60). Nel 1572, il sopracomito Nicolo Tagiapiera ha assunse suo *andiscaro* dandogli 36 zecchini oltre alla paga allo Stato<sup>37</sup>. Nel 1574, il sopracomito Francesco Corner propose un suo schiavo come *andiscaro* al posto di un rematore al prezzo di 20 zecchini<sup>38</sup>. Nel 1582 i sacerdoti dei villaggi Thronos e Patsos presero uno zecchino da ogni contadino per non metterlo nei censimenti degli arruolati (Lambrinos, 2002, pp. 130-131). Questo sistema fu alimentato, anche, dagli scrivani delle galee di condannati che aumentarono illegalmente la pena dei condannati a vantaggio dei sopracomiti (Lo Basso, 2006, p. 130). Dagli esempi già menzionati è sottinteso

<sup>35</sup> ASV, NC, b. 110, lib. 1472-1475, f. s.n. (Marzo1474).

<sup>36</sup> ASV, DC, b. 4, quad. 60, s.n. 1549: “Oltra le quattro galie ordinarie..di armar altre sei ..far immediate la elletione dei sopracomiti che siano esperti et valorosi et che habbiano preparati et scapoli et galeotti”. Dai molti atti si vede l’urgenza di trovare sopracomiti. Per esempio nel 1452 si dice che si devono trovare due sopracomiti per due galee. (ASV, DC, b. 2, quad. 25, s.n 1452).

<sup>37</sup> ASV, NC, b. 19, lib. 1566-1572, f.138r- v (4/4/1572): “Io predetto Nicolo sopracomito prometo et mi obbligo far andar per suo andiscaro avogar sopra dela mia galea in loco del predeto Nicolo Jani Sefugno quodam Constanti et li ha promesso dar oltra la paga di S. Marco cequini 36 doro”; vedi Appendice 1.

<sup>38</sup> ASV, NC, b. 19, lib. (1574-1575), f. 39v.

che una parte della somma pagata dai galeotti agli *andiscari* andava ai sopracomiti, ai feudatari e, generalmente, ai responsabili dell'armamento delle galee, anche se la somma versata non era menzionata esplicitamente negli atti (Lane, 1982, pp. 29-30; Candiani, 2013, p. 139).

Nel tentativo di trovare una soluzione al problema degli *andiscari*, le autorità veneziane presero alcune decisioni favorevoli nei confronti dei contadini. Nel 1575, il provveditore generale Giacomo Foscarini decretò che la comunità era obbligata a versare ai contadini sorteggiati un donativo di 5 zecchini a testa, da aggiungere alla paga ricevuta dalla Repubblica. Più modestamente, chi andava a servire nelle galee non sarebbe stato "molestato" per debiti assieme alla sua famiglia, né durante il periodo di servizio, né nei due mesi successivi al proprio ritorno e non doveva andare per l'angaria in quell'anno (Candiani, 2013, pp. 132, 134). Nel 1594 fu vietato ai contadini di trovare un *andiscaro*. Durante quest'anno, erano noleggiate 26 galee cretesi, il noleggio più alto dopo la guerra di Lepanto. Di conseguenza, la fuga nelle montagne come mezzo per evitare il servizio dei rematori divenne più intensa (Spanakis, 1940, pp. 142-143). Nonostante i vari decreti adottati per gestire l'istituzione degli *andiscari*, lo Stato veneziano non riuscì a trovare una soluzione. Questo è chiaro anche dalla Relazione del Provveditore Pietro Giustiniano nel 1630, il quale era contrario a questa istituzione dicendo che era dannosa sia per lo Stato che per i contadini<sup>39</sup>.

Lo Stato veneziano, a causa della sua grande potenza navale aveva bisogno di una scuola di rematori, di un gruppo di navi da guerra che fosse equipaggiato da persone forti con conoscenze marittime e pronte ad essere usati in qualsiasi momento (Tucci, 1981, p. 229). I contadini sorteggiati non sapevano come prendersi cura di sé stessi in mare e non potevano facilmente far fronte alle condizioni di vita di un rematore creando, oltretutto, problemi alle attività marittime dei sopracomiti, i quali, non solo non erano indifferenti alle condizioni di vita da vogatori, ma, come i feudatari, volevano sostituire i contadini con vogatori esperti, in modo da non avere disertori e quindi di poter riscuotere le paghe di tutti i rematori dopo la fine del viaggio (Lane, 1982, p. 33). L'istituzione della sostituzione dei vogatori era diventata talmente diffusa che venivano quasi sempre utilizzate le stesse persone; sembra che esistesse un gruppo di vogatori professionisti e attendibili e, di conseguenza, nessun altro si fosse esercitato

---

<sup>39</sup> Spanakis, 1969, p. 232: "senza puoter metter andiscari, li quali intendo, che siano levati et prohibiti del tutto", e p. 233: "Si deve anco levare l'uso degl'andiscari, che intolerabile, et dannoso cosi al Pubblico, come al Privato percioche questi per il più sono di una sorte d'huomini, che stano su questo traffico, et essendo quasi li medesimi, sono causa che le altre genti non se vengono ad essercitare al servitio della galea".

in questo servizio. Se questa ipotesi è vera, allora sorge una domanda sul perché, in alcuni contratti, certe persone diedero garanzia che gli *andiscari* non sarebbero fuggiti, mentre, in altri, si cerca di trovare nuovi *andiscari* a causa della fuga di quelli precedenti<sup>40</sup>.

Da un lato, lo Stato veneziano trovava nell'istituzione degli *andiscari* la soluzione alla necessità di avere un gruppo di rematori esperti sempre disponibili all'armamento delle galee e perciò, nonostante i vari problemi causati da questo sistema, l'istituzione continuava ad esistere. Dall'altro, c'erano molti abitanti sia in città che nei villaggi che sostituivano i rematori a causa delle loro difficoltà finanziarie. Per esempio, nel 1543 Georgio Vartatzis dal villaggio Cavalò sostituì uno rematore e usò una parte del suo compenso per pagare i suoi debiti (Detorakis, 1984, p. 75). Nella sua relazione nel 1563, il provveditore generale Rhenierus fece anche menzione di persone che lavoravano come rematori poiché non avevano altri mezzi di sopravvivenza<sup>41</sup>.

#### 4. L'origine della parola *andiscaro*

Secondo Candiani, l'uso della parola *andiscaro* per indicare il sostituto di un rematore è greco (Candiani, 2013, p. 132). Spanakis sostiene che la parola *andiscaro* è associata al nome del villaggio cretese *Andiscari* che ha preso il suo nome dal fatto che la maggior parte degli *andiscari* provenne da lì (Spanakis, 2006, pp. 107-108). Eppure, dalla ricerca effettuata sia negli atti di Demetrio Baron che negli altri notai, non risultano *andiscari* provenienti da questo villaggio. La maggioranza degli *andiscari* provenne invece dalla città di Candia, da suoi quartieri e, soprattutto, dai villaggi che sono vicini a questa città. Inoltre, alcuni provennero dalla regione di S. Nicolò cioè da Gierapetra e Sittia, a est dell'isola. Solo in due atti gli *andiscari* provengono da villaggi vicino ad *Andiscari*, in particolare da Camilari e da Crotto, a sud di Candia (vedi Appendice 1 e 2). L'assenza di *andiscari* provenienti dall'omonimo villaggio potrebbe essere legata alla clientela particolare dei notai finora studiati. In più essendo gli anni presi in considerazione un periodo di guerra, si sarebbero usati *andiscari* da tutti i villaggi.

<sup>40</sup> ASV, NC, b. 124, lib. 1544-1545, f. 136r: si trova un nuovo *andiscaro* dopo la fuga del precedente; ASV, NC, b. 19, ff. 51r-v: Nel loco del *andiscaro* Coccolli Sclavo qui potrebbe essere fuggito è posto l'*andiscaro* Francesco Cavallo qu. Priuli dal c. Ambrussa con il pagamento di 25 zecchini"; ASV, NC, b. 195, lib. 2 (1566), f. 3r: due zingari testimoniano come garanti.

<sup>41</sup> Ntourou-Iliopoulou, 1982, p. 163: "che volendo viver vadino in galea per non saper far altro essercitio".

La prima menzione di questo villaggio si trova in documenti della seconda metà del XIV secolo, quando si nomina la località *Landisicari* o *Andisicari*, ma non si trovano tracce di questo villaggio negli atti editi dei notai del XIV e XV secolo (Santichi, 1976, p. 150). Dopo questo caso, una menzione di villaggio si trova in un documento del 1556. Più precisamente quattro turchi approdarono al porto di Kissamos e si recarono poi dopo a Candia e da lì, durante la notte, si diressero al villaggio di *Andiscari*, da cui presero alcuni abitanti (uomini e donne) come prigionieri per le loro navi. I capi della guardia, insieme ad alcuni abitanti del villaggio di Pigaidakia, contribuirono a liberarli e hanno ucciso i turchi. Per il servizio che offrivano per libertà di questi abitanti, gli abitanti di casa Pigaidakia richiesero di essere dispensati dalle angarie, cioè la pratica comune di persone che avevano fornito importanti servizi allo Stato veneziano, richiesta che veniva generalmente accettata<sup>42</sup>. Nel dizionario medievale di Kriaras la parola *andiscari* è descritta come ricompensa per il servizio di sostituzione, riferendosi però a un notaio di Retimo del XVII secolo. Dai dati finora raccolti durante la ricerca archivistica, non si può identificare la parola *andiscaro* con l'omonimo villaggio. L'origine di questa parola deve essere ricercata nel collegamento della parola greca *αντι* che significa "sostituzione", "scambio" con la parola *σκαρί* che significa "scheletro di una nave" e, per estensione, la nave stessa<sup>43</sup>. Inoltre, dagli atti studiati risulta che gli *andiscari* non provengono sempre dallo stesso villaggio dei loro arruolati. Solo in due casi sono stati usati *andiscari* dal medesimo villaggio (Candiani, 2013, p. 132)<sup>44</sup>.

## 5. Conclusioni

Per concludere, sembra che l'armamento delle galee fosse più complicato di quanto sia stato descritto nella bibliografia. La selezione dei contadini che avrebbero dovuto servire come rematori sembra che alla fine venisse effettuata

<sup>42</sup> ASV, PTM, b. 500, reg. 728, Relazione, 10 Augusti 1556: "quali Turchi a tempo di note hanno preso da un casal ditto andiscari posto in questo distretto di Candia dionno di homini et donne ma nel menarli prigioni alle fuste alcune delli capitani per le guardie dell'isola andosegli incontro con un numero di questi contadini armati di un altro Casal detto pigaidacchia ruppero essi turchi liberando tutti li prigione et amazzorno anche li quatri di essi Turchi fuggindo il resto fino alle fuste".

<sup>43</sup> <[https://www.greek-language.gr/greekLang/medieval\\_greek/kriaras/search.html?start=100&lq=αντι&dq=>](https://www.greek-language.gr/greekLang/medieval_greek/kriaras/search.html?start=100&lq=αντι&dq=>) (Wim Bakker - Van Gemert, 1987, p. 400 (Contratto Maggio 1607) e 820 (glossario); Babiniotis, 2002, lemma *σκαρί*).

<sup>44</sup> ASV, NC b. 195, lib.2 (1566), f. 9v e 10r.

attraverso i cataloghi degli arruolati da servire ma, soprattutto, dopo l'intervento di tutti coloro che erano stati coinvolti nel noleggio dell'equipaggio, dai feudatari ai sopracomiti. Nonostante l'introduzione della possibilità per i condannati di far parte all'armamento delle galee, la carenza di rematori continuò. La pratica di sostituire un rematore sorteggiato con un *andiscaro* non era legata alla paura del mare ma rispondeva alle esigenze del complesso mosaico di persone coinvolte nel noleggio delle galee e nelle attività di navigazione marittima e di guerra (come, per esempio, la necessità di coltivare i terreni dei feudi e di avere galeotti esperti nelle galee). Infine, l'origine degli *andiscari* dal villaggio omonimo non è confermata. Sono necessarie ulteriori ricerche sull'istituzione degli *andiscari* nella Creta veneziana per una migliore comprensione dell'inizio di questo fenomeno e della distribuzione dei pagamenti.

La categorizzazione degli elenchi dei vogatori e dei loro *andiscari* nelle appendici è stata effettuata cronologicamente e in base alla galea dove hanno servito.

## 6. Bibliografia

- Alfred, Vincent (2007) 'Money and coinage in Venetian Crete c. 1400-1669', *The-saurismata*, 37, 2007, pp. 270-272, 288-289. <[https://www.academia.edu/28530477/Money\\_and\\_coinage\\_in\\_Venetian\\_Crete\\_c.\\_1400-1669\\_an\\_introduction](https://www.academia.edu/28530477/Money_and_coinage_in_Venetian_Crete_c._1400-1669_an_introduction)> (5 gennaio 2022).
- Arbel, Benjamin (1998) 'Riflessioni sul ruolo di Creta nel commercio mediterraneo del cinquecento, Venezia e Creta', in Ortalli, Gherardo (a cura di) *Atti di Convegno internazionale di studi* (Iraklion-Chania, 30 Settembre – 5 Ottobre 1997). Venezia: Istituto veneto di scienze lettere ed arti, pp. 245-259.
- Asonitis, Spiros (1999-2000) 'Η αγγαρεία στην Κέρκυρα κατά τον όψιμο μεσαίωνα', *Εώα και Εσπέρια*, 4, pp. 133-154.
- Babiniotis, Georgios (2002) *Λεξικό της Νέας Ελληνικής Γλώσσας*. Αθήνα: lemma σκαρί.
- Bakker, Wim - Van Gemert, Arnold (ed.) (1987) *Μανόλης Βαρούχας. Νοταριακές πράξεις. Μοναστηράκι Αμαρίου (1597-1613)*. Rethymno: Panepistemio Kretes.
- Balard, Michel (1992) 'Biscotto, vino e topi: dalla vita di bordo nel mediterraneo medievale', in *L'uomo e il mare nella civiltà occidentale: da Ulisse a Cristoforo Colombo*. Atti del Convegno (Genova, 1-4 giugno 1992). Genova: Società Ligure di Storia Patria, pp. 243-254.

- (2000) 'L'amministrazione genovese e veneziana nel Mediterraneo orientale, Genova, Venezia, il Levante nei secoli XII-XIV', in Ortalli, Gherardo - Puncuh, Dino (a cura di) *Atti del convegno internazionale di studi* (Genova - Venezia, 10 - 14 marzo 2000). Genova: Società ligure di storia patria, pp. 201-212.
- Bamford, Walden Paul (1959) 'The procurement of oarsmen for French galleys, 1600-1748', *The American Historical Review*, 65, pp. 31-48.
- Baroutsos, Photios (1999) 'Sovvention per fabricar galioni. Ο Βενετικός Μερκαντιλισμός και οι αντανακλάσεις του στην κρητική κοινωνία του 16ου αιώνα', *Thesaurismata*, 29, pp. 187- 223.
- (2002) *Per il viaggio del ponente. Το κρητικό κρασί πέρα από το Γιβραλτάρ (16ος αι.), Επικοινωνίες και μεταφορές στην προβιομηχανική περίοδο, ΙΑ Συμπόσιο ιστορίας και τέχνης: Κάστρο Μονεμβασιάς, 23-26 Ιουλίου 1998.* Corfu: Ionian University pp. 105-123.
- Lo Basso, Luca (2003) *Uomini da Remo. Galee e galeotti del Mediterraneo in età moderna.* Milano: Selene edizioni.
- (2006) *Condannati alla galera nell'Italia dell'età moderna: gli esempi di Venezia e Genova*, in Antonielli, Livio (a cura di) *Carceri, carcerieri, carcerati. Dall'antico regime all'Ottocento* (Seminario di Studi, Castello Visconti Di San Vito Somma Lombardo, 14-15 Dicembre 2001). Soveria Mannelli: Rubbettino, pp. 117-144.
- (2015) 'Lavoro marittimo, tutela istituzionale e conflittualità sociale a bordo dei bastimenti della Repubblica di Genova nel XVIII secolo', *Mediterranea-ricerche storiche*, 12, pp. 37-60.
- Bondioli, Mauro - Burlet, René - Zysberg, André (1995) *Oar Mechanics and Oar Power in the Medieval and Later Galleys, The age of the galley. Mediterranean Oared Vessels Since Pre-Classical Times.* Conway Maritime Press, pp. 172-205.
- Candiani, Guido (2006) *La gestione degli equipaggi nei vascelli veneziani tra sei e settecento, Militari in Età Moderna. La centralità di un tema di confine.* Milano: Cisalpino, pp. 171-195.
- (2009) *Dalla galea alla nave di linea. La trasformazione della marina veneziana (1572-1699).* Genova: Città del silenzio.
- (2013) 'Tra controllo del territorio e sorveglianza navale: la leva marittima veneziana a Creta, 1575-1645', in Antonielli, Livio - Levati, Stefano (a cura di) *Controllare il territorio. Norme, corpi e conflitti tra medioevo e prima guerra mondiale.* Rubbettino: Soveria Mannelli, pp. 129-167.
- Chasiotis, Ioannis (1970) *Οι Έλληνες στις παραμονές της Ναυμαχίας της Ναύπακτου. Εκκλήσεις, επαναστατικές κινήσεις και εξεγέρσεις στην*

ελληνική χερσόνησο από τις παραμονές ως το τέλος του κυπριακού πολέμου. Salonico.

- Costantini, Massimo (1998) 'I galeoni di Candia nella Congiuntura marittima veneziana cinque-seicentesca, Venezia e Creta', in Ortalli, Gherardo (a cura di) *Atti di Convegno internazionale di studi* (Iraklion-Chania, 30 Settembre - 5 Ottobre 1997). Venezia: Istituto Veneto Di Scienze, Lettere ed Arti, pp. 207-231.
- Detorakis, Theocharis (1984) 'Η αγγαρεία της θάλασσας στη Βενετοκρατούμενη Κρήτη', *Cretologia*, 16-19, pp. 71-98.
- Drakakis, Manolis - Marmareli, Tonia (ed.) (2004, 2005, 2006, 2009) *Μιχαήλ Μαράς. Νοτάριος Χάνδακα. Κατάστιχο 149* (τόμοι Α-Δ). Iraklio.
- Gallina, Mario (2008) 'La navigazione di cabotaggio a Creta nella seconda metà del Trecento (dai registri notarili Candiotti)', *Thesaurismata*, 38, pp. 23-103.
- Gasparis, Charalambos (1991) *Οι θαλάσσιες μεταφορές μεταξύ των λιμανιών της Κρήτης (1326-1360), Πεπραγμένα του ΣΤ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου, τ. Β', Τμήμα Μεσαιωνικό-Βυζαντινό*. Canea, pp. 67-101.
- (2002), *Παραγωγή και εμπορία κρασιού στη μεσαιωνική Κρήτη, 13ος-14ος αι., Πρακτικά διεθνούς επιστημονικού συμποσίου «Οίνος παλαιός ηδύποτος»*. Το κρητικό κρασί από τα προϊστορικά ως τα νεότερα χρόνια *a cura di K. Μυλοποταμάκη*. Iraklio, pp. 225-236.
- (2004) *Κρήτη και Ανατολική Μεσόγειος. Το μικρομεσαίο εμπόριο και η ναυτιλιακή κίνηση τον 14ο αιώνα*, in Chistidou, Stella (ed.) *Treasures of Arab-Byzantine Navigation (7th-13th c.)*. Atene: Inst. for Graeco-Oriental and African Studies, pp. 54-63.
- (2009), 'Terra o mare? Greci e Veneziani nel nuovo contesto economico delle colonie (XIII-XIV)', in Maltezou, Chrysa - Tzavara, Engeliki - Vlassi, Despina (a cura di), *I Greci durante la venetocrazia: Uomini, spazio, idee (XIII-XVIII sec.)*. Atti del Convegno Internazionale di Studi (Venezia, 3-7 dicembre 2007). Venezia: Istituto Ellenico di Studi bizantini e Postbizantini, pp. 39-51.
- (2010a) 'The Trade of Agricultural Products in the Eastern Mediterranean Regional Sea Routes from Thirteenth to Fifteenth Century', in Kislinger, Ewald - Koder, Johannes - Kuzler, Andreas (hrsg.) *Handelsgüter und Verkehrswege. Aspekte der Warenversorgung im östlichen Mittelmeerraum* (4. Bis

15. *Jahrhundert*). *Aktes des Internationalen Symposions (Wien, 19-22 Oktober 2005)*. Wien, pp. 94-104.
- (2010b) *Εμπόριο και φορολόγηση προϊόντων, Βενετοκρατούμενη Ελλάδα. Προσεγγίζοντας την ιστορία, Δέσποινα Βλάσση - Αγγελική Τζαβάρα (a cura di)*. Atene-Venezia, pp. 253-269.
- Giannopoulos, Ioannis (1978) *Η Κρήτη κατά τον τέταρτο βενετοτουρκικό πόλεμο 1570-1571*. Atene.
- Jacoby, David (2010) 'Candia between Venice, Byzantium and the Levant: The Rise of a Major Emporium to the Mid-Fifteenth Century', in Vassilaki, Maria (ed.) *The hand of Angelos: an Icon Painter in Venetian*. Crete: Lund Humphries Pub Ltd, pp. 38-47.
- Kaklamanis, Stefanos (2017) *Andrea Cornaro. Historia Candiana. Μια αφήγηση του Δ' Βενετοτουρκικού πολέμου (1570-1573) Κύπρος-Ναύπακτος*. Nicosia.
- Kowaleski, Maryanne (2005) 'Working at Sea: Maritime Recruitment and Remuneration in Medieval England', in Cavaciocchi, Simonetta (a cura di) *Ricchezza del mare, ricchezza dal mare, secc. XIII-XVIII. Atti della Trentasettesima Settimana di Studi (11-15 Aprile 2005)*. Firenze: Istituto internazionale di Storia Economica F. Datini, pp. 908-936.
- Lambrinos, Kostas (2002-2003) 'Οι νοτάριοι της Κρήτης ενώπιον του νόμου: Εξετάσεις καταλληλότητες και καθορισμός αμοιβών εργασίας τον 17ο αιώνα', *Κρητολογικά Γράμματα*, 18, pp. 105-125.
- (2002) 'Οι κάτοικοι της κρητικής υπαίθρου κατά το 16ο και 17ο αιώνα. Κοινωνικο-πολιτικά γνωρίσματα και πρακτικές εκπροσώπησης', *Thesaurismata*, 32, pp. 97-152
- (2008) 'Τα προνόμια και τα σπαθιά. Κοινωνικές μεταβολές και στρατολόγηση στη βενετοκρητική υπαίθρο', *Mesaionika kai Nea Ellinika*, 9, pp. 9-59.
- (2010a) *Κοινωνική συγκρότηση στην ύπαιθρο [Organizzazione sociale della campagna], Βενετοκρατούμενη Ελλάδα. Προσεγγίζοντας την ιστορία της. Topos*, pp. 116-138.
- (2010b) (ed.) *Michiel Gradenigo, νοτάριος στη δουκική γραμματεία του Χάνδακα. Libro 1593-1617 [Michiel Gradenigo, notaio della cancelleria ducale di Candia. Libro 1593-1617]*. Atene: Academy of Athens.
- (2011) 'Κοινωνική διάρθρωση στη βενετική Κρήτη. Ιεραρχίες, ιδεολογίες και κατάλογοι κοινωνικής θέσης', *Κρητικά Χρονικά ΛΑ*, pp. 232-233.

- (2013) 'Gli archontoromei nella Creta veneziana. Un gruppo privilegiato e la sua evoluzione nel XVI e XVII secolo', *Mediterranea-ricerche storiche*, 27, pp. 148-160.
- (2019) 'Social preeminence, power and prestige: nobles versus nobles in venetian crete (16th-17th cent.)', *Μεσαιωνικά και Νέα Ελληνικά*, 13, pp. 159-178.
- Lane, Frederic (1982) 'Wages and Recruitment of the Venetian Galeotti, 1570-1580', *Studi Veneziani*, VI, pp. 15-43.
- (2007) *Βενετία. Η θαλασσοκράτειρα. Ναυτιλία-Εμπόριο-Οικονομία*. Atene.
- Liata, Eftichia (1996) *Φλωριά δεκατέσσερα στένουν γρόσια σαράντα. Η κυκλοφορία των νομισμάτων στον ελληνικό χώρο, 15ος-19ος αι.* Atene.
- Lowder, W. L. (1952) 'Candie Wyne. Some Documents Relating to the Trade between England and Crete During the Reign of the King Henry VII', *Ελληνικά*, 12, pp. 97-102.
- Maltezos, Chryssa (1996) *Portait of the notary in the latin-ruled Greek regions of the fourteenth century, Geschichte und Kultur de Palaiologenzeit. Referate des Internationalen Symposions zu Ehren von Hembert Hunger*. Wien: Verlag der Osterreichischen Akademie der Wissenschaften, pp. 121-131.
- Mavromatis, Ioannis (2014) *Αρχειακές μαρτυρίες για την παρουσία τωντσιγγάνων στη βενετοκρατούμενη Κρήτη (14ος-17ος αι.)*, Ρομά: ιστορικές διαδρομές και σημερινές αναζητήσεις. Atene, pp. 71-84.
- (ed.) (2006) *Μιχαήλ Μαράς. Νοτάριος Χάνδακα. Κατάστιχο 148 (τόμος Β' 2 Μαρτίου-31 Αυγούστου 1538)*. Iraklio.
- Mertzios, Konstantinos (1968) *Η ναυτιλιακή κίνηση του Χάνδακος κατά τα έτη 1359-1360, Πεπραγμένα Β' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου, τόμος Γ', Τμήμα Μεσαιωνολογικόν*. Atene, pp. 173-176.
- Ntokos, Konstantinos (2000) 'Οι αστικές κοινότητες και οι αγγαρείες του δημοσίου στη βενετοκρατούμενη Πελοπόννησο', *Eoa kai Esperia*, 4, pp. 243-281.
- Ntourou-Ilioroulou, Maria (1982) 'Η έκθεση του καπετάνιου Ghaspar Rhenierius (1563): Στοιχεία για τη Βενετοκρατούμενη Κρήτη και ιδιαίτερα τον Χάνδακα', *Παρουσία*, 1, pp. 141-163.
- Pagratis, Gerasimos (2009) 'Οργάνωση και διαχείριση της ναυτιλιακής επιχείρησης στην Κέρκυρα στο πρώτο ήμισυ του 16ου αιώνα', *Mnemon*, 30, pp. 9-36.

- (2013) *Κοινωνία και Οικονομία στο βενετικό κράτος της θάλασσας. Οι ναυτιλιακές επιχειρήσεις της Κέρκυρας (1496-1538)*. Αθήνα.
- Panopoulou, Angeliki (1991) *Συντεχνίες και ναυλώσεις πλοίων στον Χάνδακα, su: Πεπραγμένα ΣΤ' Διεθνούς Κρητολογικού Συνεδρίου, τόμος Β, pp. 419-430.*
- (1998) 'Όψεις της ναυτιλιακής κίνησης του Χάνδακα το 17ο αιώνα. Ανάπτυπο από την περιοδική έκδοση της Ιστορικής και Λαογραφικής Εταιρείας Κρήτης', *Κρητική Εστία*, 2, pp. 152 -210.
- (ed.) (2015) *Πέτρος Καστροφύλακας, Νοτάριος Χάνδακα. Πράξεις 1558-1559*. Iraklio-Atene.
- Ploumidis, Georgios (1974) 'Οι Βενετοκρατούμενες ελληνικές χώρες μεταξύ δεύτερου και τρίτου τουρκοβενετικού πόλεμου (1503-1537)', *Επιστημονική Επετηρίς Φιλοσοφικής Σχολής Πανεπιστημίου Ιωαννίνων "Δωδώνη"*.
- Rockova Veronica (1967) 'Le commerce vénitien et les changements dans l'importance des centres commerciaux en Grèce du 13<sup>e</sup> au 15<sup>e</sup> siècles', *Studi Veneziani*, 9, pp. 3-34.
- Salicrú i Lluch, Roser (2019) 'On Land and at Sea: Maritime Work and Maritime Workers in Medieval Catalonia. Perspectives in Economic and Social History', in Safley, Thomas Max (Ed.) *Labor before the Industrial Revolution. Technology and ther Ecologies in an Age of Early Capitalism*. London: Routledge, pp. 153-170.
- Santschi, Elisabeth (1976) *Έπιτομαί τῶν ἀστικῶν ἀποφάσεων καὶ τῶν καταχωρίσεων (1363-1399) τοῦ Ἀρχείου τοῦ Δούκα τῆς Κρήτης (Régestes des arrêtes civils et des mémoriaux (1363-1399) des archives du duc de Crète)*.
- (1976) *Έπιτομαί τῶν ἀστικῶν ἀποφάσεων καὶ τῶν καταχωρίσεων (1363-1399) τοῦ Ἀρχείου τοῦ Δούκα τῆς Κρήτης (Régestes des arrêtes civils et des mémoriaux (1363-1399) des archives du duc de Crète)*. Venezia.
- Spanakis, Stergios (1940) *Μνημεία της Κρητικής Ιστορίας, I (Relazione del provveditor generale di Creta Zuane Mocenigo, 17 Απριλίου 1589)*. Iraklio.
- (1969) *Μνημεία της Κρητικής Ιστορίας, τ. V (Relazione del capitano di Candia Pietro Giustiniano, 1630)*. Iraklio.
- (2006) *Πόλεις και χωριά της Κρήτης στο πέρασμα των αιώνων. Εγκυκλοπαίδεια Ιστορίας-Αρχαιολογίας-Διοίκησης και πληθυσμιακής ανάπτυξης*. Iraklio.

- Tsakiri, Romina (2008) *Ποινές και κοινωνία στη βενετοκρατούμενη Κρήτη (16ος αιώνας)*, *tesi di dottorato inedita digitalizzata nell'archivio nazionale delle tesi di dottorato* <<http://thesis.ekt.gr/thesisBookReader/id/22602#page/1/mode/2up>> (5 gennaio 2020).
- Tsiknakis Kostas (ed.) *Il miglior vino del mondo. Το κρητικό κρασί στις αρχαικές πηγές της βενετοκρατίας*. Gazi.
- Tucci, Ugo (1974) 'Costi e ricavi di una galera veneziana ai primi del cinquecento', *Studi Veneziani*, XVI, pp. 109-175.
- (1981b) *Mercanti, navi, monete nel Cinquecento veneziano*. Bologna: il Mulino.
- (1987) 'L' alimentazione a bordo delle navi veneziani', *Studi Veneziani*, XIII, pp. 103-145.
- (1998) 'Il commercio del vino nell' economia cretese', in Ortalli, Gherardo (a cura di) *Venezia e Creta*. Atti Del Convegno Internazionale di Studi (Iraklion-Chania, 30 Settembre - 5 Ottobre 1997). Venezia: Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, pp. 183-206.

7. *Appendici*

## Appendice 1

L'armamento delle galee nel 1570-1571<sup>45</sup>

- Galea con sopracomito il magnifico miser Antonio Bon<sup>46</sup> (1570)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Giorgi Bastradopullo quondam Manusso habitatore nel casal Vathipetro di stretto di Themene	Giorgi Sclavo ditto Zanculli qu. Manusso hab. nella città nel quartier di S. Antonio	4

- Galea con sopracomito il magnifico miser Piero Gradenico<sup>47</sup> (1570)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Magna Mari qu. Costi del c. Gligoria distretto di Priotissa	Zuan Batista	10
Manusso Ghurmella qu. Costanti del c. Santa Barbara	Manoli Gharcomata qu. Zani hab. à S. Spirido	11
Manusso Allevantino ditto Casuri del c. Assites	Mathio di Candia qu. Zuan hab. in città di Santa Maria vocatta di Cheramanolitisa	11
Nicola Cotudo del c. Anatolli distretto di Gerapetra	Costanti [Ghagie] di Manusso hab. nel c. Calamafca	13
Franchia Marin di Thoma del c. Apano Mulia distretto del castel Novo	Costantin Bastardopulo cincano di Thoma Roditi cincano li hanno hab. nel borgo	9
Michel Comissa qu. Constanti del c. Pacidaro distretto di Belveder	Nicola Comissa qu. Giorgi nel c. Sisa (Sisses)	11
Stamati Argioti del c. Bombea	Stamati Pallatiano qu. Demetro da Napoli di Romania	6
Stamati Gherodimano di Giorgi del c.	Stamati Anzolo da Venetia di Jacomo	9

<sup>45</sup> Le informazioni sull'armamento e disarmamento delle galee veneziane durante 1570 e 1572 sono tratte dalla pubblicazione dell'Archivio Grimani fatta da Kaklamanis, 2017, pp. 439-443.

<sup>46</sup> Secondo l'Archivio Grimani la nave fu noleggiata dal 24 aprile 1570 fino al 20 dicembre 1573.

<sup>47</sup> Non è menzionato il nome del padre. Probabilmente si riferisce a Piero Gradenigo di ser Lu-  
nardo, la cui galea secondo l'Archivio Grimani fu noleggiata dal 6 marzo 1570 fino al 10 novembre 1573.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Apano Mulia distretto di Castel Novo		
Cocolli Xomeriti cognominato Zaramuro qu. mastro Giovanni di c. Pagliama distretto di Castel Novo	Nicolo Pegada qu. Manusso hab. nel quartier di Santa Lucia	20

- Galea con sopracomito tov miser Piero di Zuan (galia Zorza)<sup>48</sup> (1570-1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Nicolo Gallina qu. Giorgi hab. nel c. Bombea distretto di castel Novo	Magna Francella qu. Constanti hab. in ditto castello (Castel Novo)	8
Giorgi Musuro qu. Marco del c. Santa Trinità distretto di Priotissa	Giorgi Vlasto del c. Camilari	18 et altre robe

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Bon<sup>49</sup> (1570-1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Giorgi Curi qu. Nichita dal c. Caries di Bonifacio	Jani Gorgorasti qu. Giovani hab. a Sante Zorzi intitolato Turloto	20
Costi Pellecano qu. Jani del c. Muliana distretto di Sithia	Manusso Anichito di Costanti del casal Cazaba	8
Stamati Caliat del c. Furnes di Mirabelo	Nicolo Patralli qu. Costa hab. alla muralia di questa città nel quartier di Santa Marina	4
Giorgi Manusso qu. Andrea dal c. Anevalussa di regimento di Bonifacio	Manusso Varucha qu. Giorgi dal c. Vutes	26

<sup>48</sup> Non è menzionata nell'Archivio Grimani.

<sup>49</sup> Non è menzionato il nome del padre. Se è Francesco Bon di qu. miser Alessandro, quindi secondo l'Archivio Grimani la sua galea fu noleggiata dal 24 aprile 1570 fino al 20 dicembre 1573.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Nicollo Vasallo di Giorgi dal c. Apollona	Constanti Vigoza da Gierapetra	18
Giorgi Xetrogho del c. Agies Paraskies	Michel Romaniti qu. Marin hab. nel quartier di S. Lucia	3

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Corner<sup>50</sup> (1570-1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Costa Zacha dal c. Xeriona distreto di Bonifacio	Jani Barbarico qu. Michel hab. nel c. Pesa distretto di Pediada	6
Giorgi Sarnudho di Manuso del casal Guves di Pediada	Magnia Litino qu. Giorgi habitente nel quartier di S. Nicolo	5
Giorgi Vlasi qu. Nicola dal c. Prinea distretto di castel Novo	Nicolo Papadopullo hab. in borgo in la quartier di Santa Veneranda	8
Fanurio Chisargo qu. Papa Michel del c. Ligortino di Bonifacio	Piero Corso qu. Antonio ciprioto	25

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Muazzo<sup>51</sup> (1570-1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Cocoli Sclavo qu. Giorgi del c. Cato Partira distretto di castel Belveder	Antonio Andallo qu. Janni del Castel Gierapetra	20
Costa Cazara soprannominato Mudazopullo di Janni del c. Apeghaiduri	Jacomo Dandolo di Marco del c. Catto Vathia	13
Marco Damila qu. Giorgi del c. Anatoli distretto di Gerapetra	Francesco Pediti di Nicolo hab. al Marulla	13

<sup>50</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea con sopracomito Francesco Corner di miser Mathio fu noleggiata dal 24 aprile 1570 fino al 20 dicembre 1573 ed è ritornata dopo la pace.

<sup>51</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea con sopracomito Francesco Muazzo di qu. ser Antonio fu disarmata nel 6 marzo 1570. Successivamente il sopracomito era Marco Foscarini e dopo Marc'Antonio Quirini da Venezia. Dopo il 3 febbraio 1573 la galea è persa.

- Galea con sopracomito il magnifico miser Ragnier Zen<sup>52</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Manusso Zargetta qu. Janni dal c. Catto Archanes	Jacomo Ghaldiapullo qu. Manusso del c. Messovuni	25

- Galea con sopracomito il magnifico miser Hieronimo Corner<sup>53</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Costanti Arcoleo del c. Ligortino di Bonifacio	Giorgi Mamura qu. Manusso del c. Marathiti	21
Michel Vromuta qu. Costa del c. Vruvuliti	Magna Callergi del c. Marathiti	18

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Corner<sup>54</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Constanti Suflami dito Psimnadopullo del c. Ligortino	Piero Crevazulli qu. Zanni del c. Cheramuti	9
Stamati Vlacho qu. Giovanni del c. Gofirachia	Nicolo Cavadato qu. Michel del c. Cheramuti	20
Janni Ghalchiopullo qu. Manusso dal c. Santa Trinita	Lambriano Turzano qu. Giovanni dal c. Apano Callessa	22

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Zen fuo de miser Andrea<sup>55</sup> (1571)

<sup>52</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea con sopracomito Ragnier Zen di qu. miser Mathio fu noleggiata dal 7 giugno 1571 fino al 20 dicembre 1573 ed è ritornata dopo la pace.

<sup>53</sup> Non è menzionata nell'Archivio Grimani.

<sup>54</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea con sopracomito Zuan Corner di qu. Andrea fu noleggiata dal 7 giugno 1571 fino all'8 gennaio 1572, quando fu disarmata e il suo equipaggio salì su una altra nave.

<sup>55</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea fu noleggiata dal 7 giugno 1571 fino al 3 gennaio 1572 e quando è disarmata e il suo equipaggio è salito su una altra nave.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Janni Sulinno qu. Giorgi del c. Crices cornarato distretto di Mirabello	Nicolo Andronichi di Giorgi hab. Santa Lucia a platea strada	17
Michel Prezani di Giorgi del c. Vulismeni di Mirabelo	Magno Scordilli qu. Janni del c. Cato Pacides	20
Giorgi Vretto qu. Nicola del c. Millato distretto di Mirabello	Hieronimo Maurici qu. Vasilli hab. à Platea Strada	26
Stefani Gialina di Giorgi del c. Pacidero distretto di Belveder distretto di Belveder	Stamati Mamuliano hab. al Marulla a Santa Marina	25

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Zen fuo del miser Mathio<sup>56</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel Corfiotti di Jani del c. Apano Vianno distretto del Belveder	Giorgi Cosiri de Vidalle dal c. Ghumerghiano	25
Thodori Capelli hab. nel c. Assites	Giorgi Sanudho qu. Janni del c. Gurgnia	23

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Zen fuo de miser Nicolo<sup>57</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Nicolo Cattarto de Giorgi dal c. Elia	Nicolo Vestudo qu. Constanti hab. a S. Lucia a platea strada	24

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Dandolo<sup>58</sup> (1571)

<sup>56</sup> Non è menzionata nell'Archivio Grimani.

<sup>57</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea fu noleggiata dal 7 giugno 1571 fino al 27 marzo 1573 ed è disarmata a Zara e perciò il suo equipaggio è salito su altri nave.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Giorgi Trivisan di Michel del c. Aghendria distretto di Belveder	Giorgi Pedhioti qu. Constanti del c. Goves	20
Manusso Angurelli qu. Stamati del c. Alizani distretto di Belveder	Costa Cazullaropullo qu. Giorgi del c. Apostolus	20
Janni Colona di Stamati dal c. Apano Anogia distretto di Castel Novo	Antonio Pagomeno qu. Michel del c. Cartero	18
Manea Lirotomo ditto Calullopullo qu. Janna dal c. Apano Mellesses	Francesco Seriano di Janni	22
Jana Andurcullo qu. Michel del c. Telese	Janni Ghaldupullo di Giorgi hab. al Cartero	20

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Dandolo<sup>59</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Andrea Pervollorgi di Giorgi del c. Crotto	Cocolli Sclavo dal ditto casal	25

- Galea con sopracomito il magnifico miser Giacomo Demezo<sup>60</sup> (Μάιος 1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Marco Caravella di Manusso dal c. Ira distretto di Pediaada	Constanti Mandufo qu. Giorgi dal c. Laguta	21

- Galea con sopracomito il magnifico miser Marco Foscarino<sup>61</sup> (1571)

<sup>58</sup> Negli atti di questo notaio il nome di padre di Francesco Dandolo non è menzionato. Si pensa che sia Francesco Dandolo di ser Marco, la galea di cui secondo l'Archivio Grimani fu noleggiata dal 7 giugno 1571 fino al 16 marzo 1573. Nel frattempo Nucio Siguro era il sopracomito. Nel 1573 la galea fu disarmata e il suo equipaggio salì sulla galea con sopracomito Thoma Mocenigo.

<sup>59</sup> Secondo l'Archivio Grimani la nave fu noleggiata dal 8 maggio 1570 fino al 3 febbraio 1573. Nel frattempo Hieronimo Corner di ser Antonio era sopracomito.

<sup>60</sup> Secondo l'Archivio Grimani la galea fu noleggiata il 12 agosto 1571 e disarmata il 20 dicembre per esser rotta.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Manusso Carmini qu. Giovanni del c. Falandra	Franculli Caravella qu. Constanti del c. Gerapetra	22
Vasilli Segredo qu. Coccolli del c. Guves	Jacomo Rapani qu. Piero da Gierapetra	22
Michel Vlacho qu. Manusso del c. Made	Giorgi Sulinno qu. Nicolo di Gierapetra	21,5

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Barbarico<sup>62</sup> (1571)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Jani Cocalla qu. Giorgi del c. Demati distretto di Belvedere	Michel Trulia di Giovanni del c. Ellea distretto di Pediada	10
Giovanni Plaiti del c. Cavrocori distretto di Malvisi	Nicolo di Alexandria fo di Anzelo Mocha di Alexandria al presente esistente qui in Candia	20
Janni Scamnopoda qu. Manusso del c. Giophirachia	Manea Passanno qu. Michel hab. al Marula	11

- Galea con sopracomito il magnifico miser Nicolo Tagiapera<sup>63</sup> (1571-1572)

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Nicola Amargianiti di Manusso dal c. Catto Furni (Abramocori)	Janni Sefugno qu. Constanti	36

<sup>61</sup> Non è menzionata nell'Archivio Grimani.

<sup>62</sup> Probabilmente si riferisce a Zuan Barbarigo di ser Piero, la galea di cui fu noleggiata dal 24 aprile 1570 fino al 20 dicembre 1573.

<sup>63</sup> Nel Archivio Grimani si riferisce uno Nicolo da cà Tagiapiera di qu. ser Francesco, la galea di cui fu noleggiata al 23 giugno 1572 ed è disarmata al 20 dicembre 1573. Negli atti, in cui si riferisce come sopracomito, lui pone lo stesso gli *andiscari* e gli paga. Vedi ASV, NC, b. 19, lib. 1566-1572, ff. 138r- v, 143v, 143v-144r.

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Nicolo Sclavo ditto Theodoropullo dal c. Cato Mulia	Janni Scordili qu. Costanti hab. a Santa Maria vocata Cherapolitissa	30
Manusso Scascomamiollo di Nicola dal c. Marta	Piero Piranese qu. Andrea ditto Salvatore	26

- Galea con sopracomito il magnifico miser Bernardo Justiniani<sup>64</sup>

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
[] qu. Giorgi del c. Stravora	Nicola Christianopullo qu. Gialla del c. Rosses	25

- Altri sopracomiti

Galeotto	Andiscaro	Zecchini	sopracomito
Janni Taulari qu. Constanti dal c. Crussona	Antonio Ghaghe di rezimento di Gerapetra	21,5	Francesco Barbarico
Michel Pisani di Francesco nel c. Cares	Jani Copania di Filippo del c. Evgenichi	8	Michel Darca

<sup>64</sup> La famiglia di Justiniani è occupata con il commercio e le navi dal XV secolo. Secondo un atto nel 1493 Beneduti Justiniani è occupato con il trasporto dei vini da Candia alle Fiandre. Vedi ASV, DC, b. 3, quad. 39, f. s.n. (1493).

Appendice 2  
L' armamento delle galee nel 1574

- Galea con sopracomito il magnifico miser Andrea Corner del magnifico miser Jacomo

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Jani Drasini qu. Manuso Catarini dal c. Themene	Stephani Magnatti qu. Michel da Scio	14
Michel Pellecano dito brulli qu. Manusso dal c. Catto Acra di Bonifacio	Michel Franco qu. Costanti dal c. Dafnes	15
Constantino Silamiti qu. Stephani dal c. Thrapsano	Constanti Monovassoti qu. Zanni dal c. Chenurio Corio	19
Manusso Carcaleturi qu. Piero dal c. Apano Anogia	mastro Dimitri servo qu. Zuan altre volte hab. a Sithia et hora existente et hab. in questa cita nela quartier dela nostra Chiesa intitulata Trimartiro	15
Magno Copana qu. Nicolo dal c. Rafti	Janni Vlasto qu. Michel hab. a la nostra cita intitulata Cheralesa	14
Stefani Magnibi qu. Manusso da Scio	Janni Drasini qu. Manuso Conterini da castel Themene	14
Constantin Ciprioti qu. Michel dal c. Vraghassi di Mirabello	Nicolo Stravodoxari qu. Giorgi da Cipro	18

- Galea con sopracomito il magnifico miser Francesco Corner del magnifico miser Mathio

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel Zamadura qu. Nicolo dal c. Crises distretto di Mirabelo	Magnia Cavalla quodam Michel hab. a Santa Marina al Cheramutta	15
Giorgi Callergi ditto Xoghopullo di Nicola dal c. Lacida distretto di Mirabello	Janni Dapritivo al presente hab. in questa cita	13
Francesco Ghalo di Giovanni dal c. Gharaca	Giorgi Macri dito Pagoni qu. Nichita hab. in borgo a signor Zorzi Casimati	15
Giovanni Chisohio di papa signor	Manoli Corogno qu. Michel dal c. Galipe	16

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel dal c. Pedamodi di Manlvisi		
Manusso Cologeropullo qu. Michel dal c. Elia	schiaivo Aghinur	20
Giorgi Thimopullo ditto Baladino quodam Manuso dal c. [Prito] distretto di castel Novo	Manoli Cremena Capsomagnolli cincano qu. Janni Moro da questa citta	18
Todori Vlagho di Janni dal c. Azupades (Curignanes)	Giorgi Culubo qu. Janni habi. a Santo Atanasio vechio	14
Thodori Tholoiti qu. papa Manusso dal c. Apano Vianes distretto di Belveder	Michel Damilla qu. Manusso dal c. Anogia	15
L. Vlaco dito Rizopullo qu. Manusso dal c. Apano Vianes distretto di Belveder	Giorgi Varani qu. Jana del c. Cunavus	15
Manusso Fallei di Nicolo dal c. Anatolli di Reggimento di Gierapetra	Nicolo Paulir di Zanni (Litina) a S. Apostoli in borgo	18

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Corner del magnifico miser Andrea

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Giorgi Ghandachiti qu. Janni dal c. Avdu di Pediada	Manoli Zagurti qu. Costi Francesco dal c. Igni distretto del Beveder	15
Janni Musura qu. Marco dal c. Caliva	[Ghastus] schiaivo turco	20

- Galea con sopracomito il magnifico miser Antonio Bon

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel Cassonati ditto Caridi di Sta-	Michel Vlata qu. Manusso hab. al Ma-	14

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
mati dal c. Eugenichi distretto di Malvisi	rulla	
Janni Callossura qu. Nicolo dal c. Petrocefallo di Malvisi	Giorgi Melissurgo qu. Costi hab. in borgo a Santi Apostoli	13
Giorgi Fotina qu. Costa dal c. Assimu di Boniffacio	Zanni Cordanni qu. Michel hab. a Sante Zuane Theologo	16
Giorgi Pepano ditto Maurogiorgi qu. Constanti dal c. Crussona distretto di Malvisi	Thodori Archari qu. Giorgi dal c. Ambrussa	15

- Galea con sopracomito il magnifico miser Hieronimo Bon del magnifico miser Jacomo

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Manusso [] di Janni Cologero dal c. Galifa	Janni Cacavella hab. qui in città	14

- Galea con sopracomito il magnifico miser Zuan Barbadico

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Vassili Mullino di Giorgi dal c. Cria distretto di Sithia	Marco Suriano qu. Piero hab. al c. Vasilies	18
Constantin Parasco qu. Janni dal c. Santa Luchia distretto di Themene	Marco Suriano qu. Piero dal c. Vasilies distretto di Themene	15
Michel Armeli qu. Nicolo dal c. Drosus di Castel Novo	Giorgi Mizane dito Cociolo qu. Fransceso da Sithia	15
Janni [] qu. Michel dal c. Messoghorio distretto di Boniffacio	Jacomo Vardava qu. Giovanni hab. al Marula a Santa Marina	13
Michelin Mullo qu. Janni dal c. Socara distretto di Boniffacio	Janni Gligoropoulo qu. Nicolo dal c. Ambrusa distretto di Themene	14
Janni Glisi qu. Michel dal casal Messoghorio di Boniffacio	Nicolo Mullo qu. Janni hab. in questa città a Santa Maria	16
Nicolo Ghogniati dito Azalli qu. Janni dal c. Pretoria di Boniffacio	Janni Fioliti qu. Alexi à Santa Maria Oditria	15

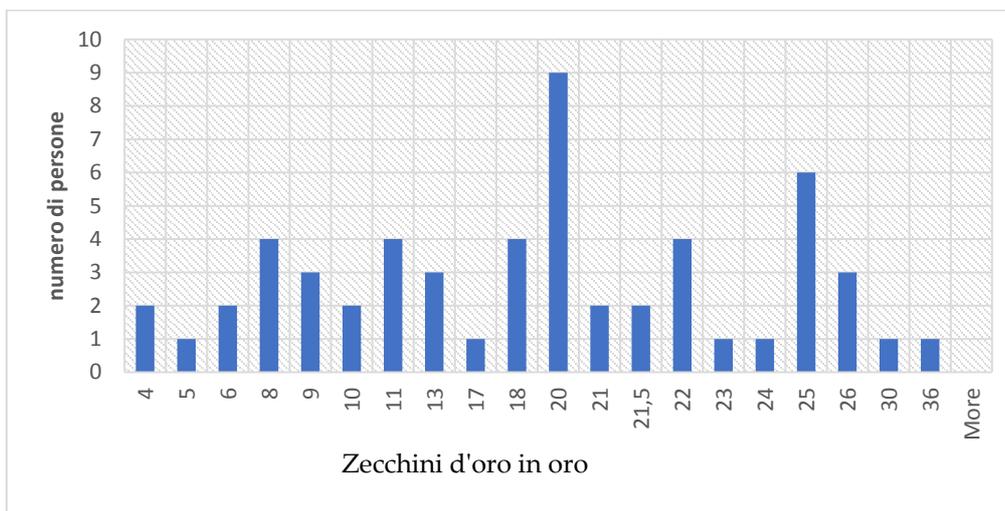
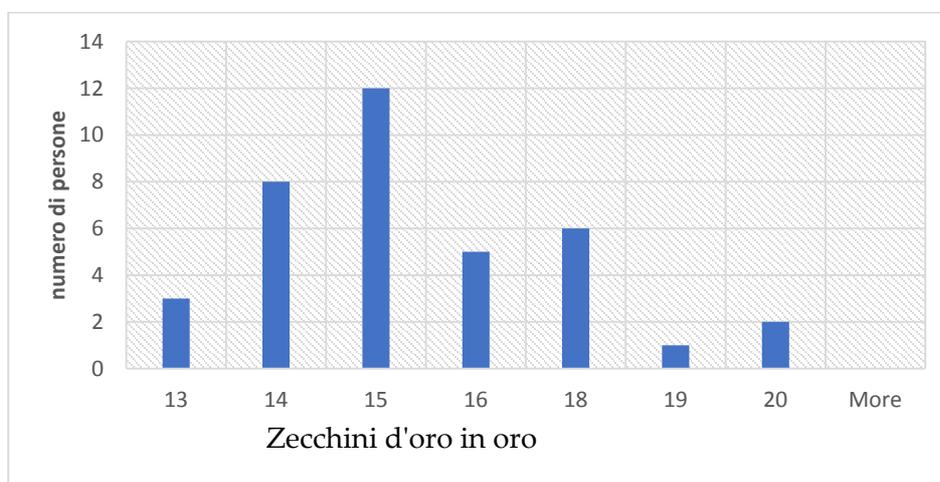
- Galea con sopracomito il magnifico miser Antonio Pasqualigo del magnifico miser Giacomo

Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel Venerii ditto Citalla di Andrea dal c. Ruffa di Castel Novo	Memegi Cratia ditto Zaduni qu. Francesco dal c. Apano Dafnes distretto di Themene	14
Costanti Vlasto qu. Manusso dal c. Miciciri di Belveder	Janni Millopotamiti ditto comazulli quodam Marco dal c. []	18
Marco Zaneto qu. Zaneto dal c. Apano Anogia distretto di Castel Novo	Giorgi Callossina di Janni hab. ne la quartier di Padocratora	18
Magno Curi qu. Michel dal c. Tavies di Boniffacio	Giorgi Labiri qu. Leo da Retimo hab. al presente a Santa Marina	16
Marco Calbo di Michel del c. Pretoria	Piero [Zuvalle] qu. Michel dal c. Aghladia distretto Regimento di Sitia	15
Manuso Psifili qu. Giorgi dal c. Tavies di Bonifacio	Giorgi Scordili qu. Antonio hab. in quartier del nostro Salvator intitolato Pandocratora	16

- Galea con sopracomito il magnifico miser Hieronimo Paquligo del magnifico miser Giacomo

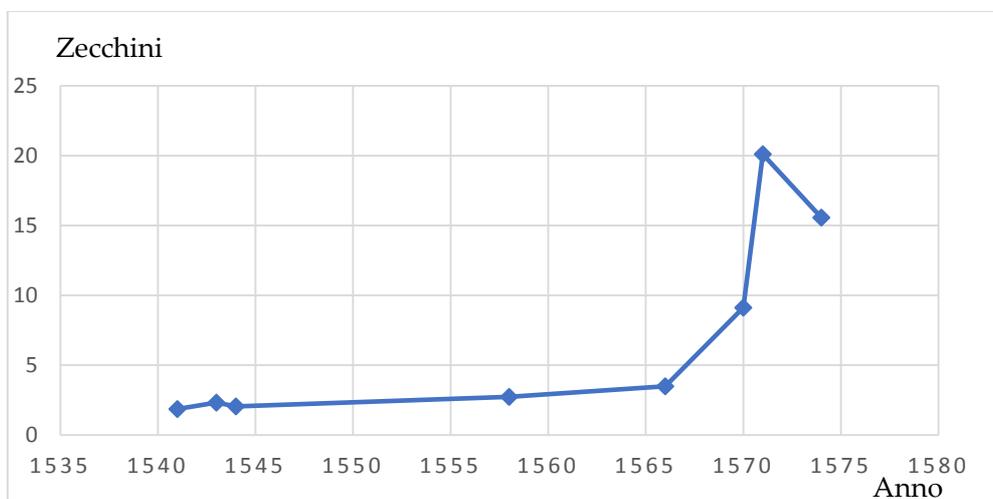
Galeotto	Andiscaro	Zecchini
Michel Christianopullo qu. Giorgi dal c. Falandra distretto di Castel Novo	Janni Aplada qu. Giorgi dal c. Cavrocori distretto di Malvisi	14

## Appendice 3

A. Il pagamento degli *andiscari* nel 1571<sup>65</sup>B. Il pagamento degli *andiscari* nel 1574<sup>66</sup>

<sup>65</sup> Sono presentati i prezzi del pagamento degli *andiscari* negli atti del notaio Demetrio Baron: ASV, NC, b. 19, lib. lib. 1566-1572.

<sup>66</sup> Sono presentati i prezzi del pagamento degli *andiscari* negli atti del notaio Demetrio Baron: ASV, NC, b. 19, lib. 1574-1575.

C. Confronto dei pagamenti per anno<sup>67</sup>

## 8. Curriculum vitae

Aristea Stef. Gratsea è laureata in Filologia Greca e Latina presso l'Università di Salonicco (2015, votazione di 7,39/10). Ha conseguito la Laurea Magistrale in Metodologia di critica e pubblicazione delle fonti storiche e archivistiche presso l'Università dello Ionio (Corfù) (2017, votazione di 9,33/10) e ha ottenuto una borsa di studio per la sua prestazione eccellente. Dal dicembre 2017 è candidata del Dottorato di Ricerca presso il Dipartimento di Storia e Archeologia dell'Università di Creta sotto la supervisione di Eleni Sakellariou, professore di Storia dell'Occidente medievale presso l'Università di Creta. Il tema della sua tesi di dottorato è "L'attività marittima nel porto di Candia durante il quindicesimo e sedicesimo secolo" ed è borsista della Fondazione Statale di Borse di Studio (IKY). Ha frequentato corsi di specializzazione dedicati alla Paleografia Greca e Latina presso il Centro Ellenico Nazionale delle Ricerche ad Atene. In più ha conoscenza delle lingue classiche e parla il greco, l'inglese, l'italiano e il francese.

<sup>67</sup> Confronto dei prezzi della sostituzione fra gli atti del notaio Demetrio Baron (1570-72 e 1574), gli atti dei notai Michele Geriti (1541, 1543 και 1544), Petro Castrofilaca (1588) e Antonio Pantaleo (1566 e 1570). Nessun confronto è stato fatto con i prezzi che esistono negli atti del notaio Michele Marà, perché in essi il prezzo è registrato in ducati cretesi e il rapporto tra i ducati cretesi e gli zecchini non è chiaro. Per l'equivalenza dei denari vedi Liata, 1996, p. 128; Alfred, 2007, pp. 288-289. Si deve notare che l'equivalenza dello zecchino con l'yperpero non era stabile: 1538-1560: 1 zecchino=14,5 yperperi; 1560-1570: 1 zecchino=17,5 yperperi; 1574: Decreto di Foscarini 1 zecchino=20 o 24 yperperi.



© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”



Il presente volume è stato pubblicato online il 31 dicembre 2021 in:

This volume has been published online on 31st December 2021 at:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea  
Via Giovanni Battista Tuveri, 128 - 09129 Cagliari (Italy).  
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.  
Sito web | Website: [www.isem.cnr.it](http://www.isem.cnr.it)



